BONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: ero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre tre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'al qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. t. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Curiosità pratiche (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

nno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e Redazione: Via Silvio Pel... — Piazza degli Studi 2 — TRIESTE (10) — Mercoledì 13 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 868

Discordanze fra i Gabinetti di Roma, Londra e Parigi

intorno al conflitto greco-turco e al nuovo assetto per l'Oriente

n nuovo passo italiano

liberato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 12, sera

tto la presidenza dell'on. Facta, si è ito nel pomeriggio di oggi a Palazzo Viale il Consiglio dei ministri, che è stato buona parte dedicato all'esame delle riste della Francia e dell'Inghilterra al compiuto dal Governo italiano per la ocazione a Venezia di una Conferenza, inata a discutere i preliminari di una greco-turca.

me abbiamo già avuto occasione di rile nei circoli diplomatici e politici della ale prevaleva negli scorsi giorni un di ottimismo, in quanto si rilevava che tenze alleate, pur non essendo disposte pprovare incondizionatamente il passo talia, non si sarebbero però recisa rifiutate di aderire ad un compro, che allo stato attuale, appare come opportuno a risolvere la caotica situa che si è venuta a creare in Asia Mi in seguito alla disfatta dell'esercito o.

risposta della Francia e quella dell'Inrra non smentiscono questo ottimismo, ente ne attenuano la portata. Il Go inglese, pur aderendo in linea di mas all'idea della convocazione di una conza, consigliò di subordinare tale con agli scambi di vedute che avverran le cancellerie alleate, sugli avveni orientali. La conferenza di Venezia, il momento non avrà più luogo. Ciò non esclude che fra alcuni giorni, quan situazione in Asia Minore apparirà olmente chiarita, le potenze alleate no riprendere in esame la proposta convocazione di un convegno, destina discutere, non solo i preliminari di una greco-turca, ma anche il definitivo as dell'Asia Minore. L'Italia, avanzando a proposta, non ha preteso di arro il vanto di risolvere magicamente una ione che non è per niente chiara, ma rcato di richiamare l'attenzione degli ti sul problema orientale, che è spinoso almente per paesi come la Francia, hilterra ed il nostro, che hanno colo abitate da popolazioni, che sono mane in continuo fermento dagli agitatori panislamismo.

ministro degli Esteri sen. Schanzer, già stamane aveva avuto occasione di nicare al Presidente del Consiglio on. , il contenuto delle risposte pervenulla Consulta, ha fornito ai colleghi di etto alcuni schiarimenti sulla situa e sull'atteggiamento dell'Italia, in dinza del punto di vista francese e di inglese. Possiamo assicurare che nel iglio dei ministri di oggi si è parlato pportunità di chiarire ancora una vol pensiero dell'Italia in merito agli aventi orientali, ed al passo già com per la convocazione della conferenza di zia. Tutti i membri del Gabinetto hanpprovato concordemente l'azione svolta ministro degli Esteri, ed hanno dato ato agli on. Facta e Schanzer, di com il testo della nuova comunicazione mettere ai Governi alleati.

comunicazione, mentre esprimerà il erio dell'Italia di giungere alla solle soluzione del problema orientale, spie come l'Italia nell'avanzare la nota osta, non sia stata spinta da alcun aldesiderio, all'infuori di quello di riu in suolo neutro i rappresentanti degli ti e quelli dei belligeranti, al fine di re di comune accordo una soluzione problema orientale. Il Governo italiano hiara fin d'ora disposto ad intavolare pportuni scambi di vedute fra le canie alleate, al fine di stabilire una co linea di azione.

questa comunicazione, non si sa anco sarà fatta oralmente o per iscritto. on. Schanzer ha letto poi ai colleghi abinetto alcuni rapporti fattigli per sulla tutela dei nostri connazionali sia Minore, ed ha fornito alcune notizie azione che il Governo va svolgendo, impedire che atti di atrocità siano coque commessi.

punto di vista inglese

Malumore verso la Francia

LONDRA, 12, sera

orna l'ottimismo nelle sfere ufficiali , sul complesso della situazione bal, quale è stata creata dai recenti aventi in Asia Minore, e questo serve ai ali di stasera, per scartare, come è fatto a «Downing Street», la possibi per dichiarare l'inopportunità di una renza a Venezia.

pinione dei circoli ufficiali inglesi sultura dei passi che gli Alleati dovranno ere in Oriente, si riassume nei seguenti punti:

Per tutte le decisioni urgenti di carat militare, rimettersi agli alti commissari i a Costantinopoli; 2) per le questioni nteressano l'Anatolia, attenersi al meale alleato del 27 marzo, temperato dalle necessità militari; 3) per quanto rne Costantinopoli e Gallipoli, l'Inghil spera di poter contare sull'appoggio uoi alleati, per mantenere le decisioni 27 marzo.

punti di vista, saranno formulati in nota che sarà comunicata a Roma ed igi da parte del Governo inglese.

ubilo che la stampa francese dimostra la vittoria turca, suggerisce al «Daily icle», giornale che notoriamente rihia le idee di Lloyd George, il seguenamento: «La vittoria dei turchi è un avvenimento per l'Europa occiden perchè la Turchia non ha cambiato natura tirannica verso i cristiani di te. E' necessario spiegarci chiaramenuna parte notevole della stampa pari parla dei successi dei turchi, come se o un trionfo per la Francia. Se si ua in tal modo, si finirà col nuocere politica ufficiale dell'Intesa. La Franon può nello stesso tempo incoraggiare rchia e gli atti del suo Governo, e sore l'Intesa. Essa può scegliere tra cizia britannica e l'amicizia di una Tur militarista ed aggressiva, ma non può tutte e due.

Daily Herald pubblica oggi una inter del suo corrispondente romano con y bey, che merita di essere segnalata. anto il giornale gode le simpatie del tro di Angora, per avere attaccato oreign Office» quando lord Curzon diò di non volere ricevere Fethy bey, è non aveva niente a che fare con lui. ostantinopoli è il fine di tutte le no aspirazioni — ha dichiarato il mini — perchè essa è la capitale del mondo ulmano. Se Costantinopoli non ritor ai turchi, non vi potrebbe essere al possibilità di vera pace nel vicino ate. Naturalmente il possesso turco della città non pregiudicherebbe la libertà degli Stretti. Al contrario, questa sarebbe una garanzia di quella libertà. Dopo tutto, i turchi non hanno mai fatto obiezioni ad una commissione internazionale che controllasse gli Stretti.

Il Governo russo desidera che Costantinopoli ritorni ai turchi e nello stesso tempo è favorevole ad una commissione internazionale di controllo. Su questo punto tra Angora e Mosca regna il più perfetto accordo. E' assolutamente falso ciò che la stampa imperialistica britannica viene pubblicando circa una presunta propaganda turca per creare disordini in Mesopotamia. Io penso che è venuto il momento di rendere giustizia alla Turchia. Il problema dell'Asia Minore è ormai risolto, grazie alla nostra vittoria. Noi siamo preparati a discutere le varie opinioni europee alla conferenza di Venezia, con quella confidenza che noi abbiamo avuto, prima della vittoria, per la nostra giusta causa».

Ora basta appunto leggere i moniti della stampa britannica, per comprendere che al di sopra di tutte le contraddizioni, prevale l'idea che l'Inghilterra debba mantenere la sua preponderanza a Costantinopoli e vigilare il controllo dei Dardanelli, ora che la disfatta dei greci in Asia Minore priva in qualche modo l'Inghilterra del suo agente d'esecuzione in quella parte dell'Oriente.

Il Governo di Londra ritiene probabilmente che vinta e anche senza prestigio ormai, la Grecia può avere ancora un compito utile in Tracia e forse anche a Costantinopoli. Perciò la stampa inglese insiste nel sostenere che la questione di Costantinopoli, stretta a quella della Tracia, debba essere risolta indipendentemente dalla questione dell'Asia Minore, che si trova del resto risolta ormai, poichè nessuno può pensare seriamente ad intervenire per far ritornare la Grecia a Smirne.

Le obiezioni di Londra

all'iniziativa della Consulta

ROMA, 12, sera

La Consulta ha diramato, a mezzo della *Stefani*, la seguente nota:

Il Governo francese, appena gli fu comunicata la nota italiana che proponeva la riunione di una conferenza preliminare a Venezia, pur facendo le sue riserve circa l'accoglienza che i turchi avrebbero eventualmente fatta alla proposta, manifestò la sua adesione, subordinandola alla adesione inglese.

Per parte sua, il Governo britannico ha ora notificato al Governo italiano che condivide il suo desiderio di giungere ad una sollecita cessazione di ostilità fra greci e turchi, e di adoperarsi a facilitare la conclusione di una durevole pace fra Grecia e Turchia ed Alleati. Il Governo britannico apprezza la proposta italiana di tenere a Venezia una conferenza preliminare, con forma e programma diversi da quelli concretati per la conferenza primitivamente progettata che, d'accordo col Governo italiano, ritiene ormai sorpassata. Crede, però, anche in considerazione dell'attuale sovraeccitazione turca che, prima di decidere, se riunire una conferenza e di quale natura, convenga lasciare sviluppare gli avvenimenti in Anatolia, fino a quando non sia concluso un armistizio e sia stabilizzata la situazione militare.

Lloyd George andrà a Ginevra

Un convegno per l'Oriente in Svizzera?

PARIGI, 12, sera

Alcuni giornali hanno da Londra, da fonte autorizzata che Lloyd George si recherà a Ginevra nella prossima settimana. In questa occasione egli proporrebbe la convocazione di una grande conferenza interalleata, che dovrà occuparsi del ristabilimento della pace in Oriente, e la convocazione di un secondo convegno a Bruxelles, per trattare delle riparazioni.

Il corrispondente del *Temps* da Ginevra, commentando l'andata di Lloyd George in quella città, dice, che dopo i vani tentativi di Genova e di Londra, il «premier» britannico cercherà di condurre a battaglia decisiva Poincaré, sul terreno della Società delle Nazioni. Il corrispondente riporta le varie supposizioni sugli scopi del viaggio di Lloyd George: il desiderio di attenuare l'effetto prodotto dalla disfatta greca in Asia Minore, la necessità e l'urgenza dei soccorsi all'Austria e la questione del disarmo e delle riparazioni.

Il giornale dichiara Lloyd George responsabile delle attuali sciagure in Europa, perchè oppositore di un avvicinamento greco turco e perchè ha sempre voluto seguire una politica sua, senza buoni risultati. Quindi accenna alla necessità che la Società delle Nazioni intervenga, perchè sia restituita la Tracia ai turchi, dopo che questi si sono già riguadagnati l'Asia Minore.

Sempre a proposito del viaggio di Lloyd George a Ginevra si assicura stamane in taluni circoli politici francesi che anche Schanzer non mancherà di partecipare alla riunione.

Un redattore del *Petit Parisien* ha chiesto a Naby bey, rappresentante della Sublime Porta a Parigi, la sua opinione sulla questione della Tracia, degli Stretti e di Costantinopoli.

— Noi crediamo che Costantinopoli — ha risposto Naby bey — ha bisogno di garantire la sua sicurezza all'ovest, mediante una linea di difesa naturale, che le permetta di impedire non solo un'invasione nemica, ma anche l'incursione di bande la cui azione ha turbato e devastato da un secolo in qua la penisola balcanica. Questa linea naturale è quella della Maritza, comprendente Adrianopoli, che si sa, ha per noi la più grande importanza, sotto tutti i punti di vista.

Per quello che concerne la libertà degli Stretti, il Governo ottomano fin dal giorno in cui fu firmato l'armistizio, il 30 ottobre 1918, non ha mai cessato di dichiarare che ne accettava la libertà, purchè fosse assicurata la sicurezza di Costantinopoli, senza intaccare la nostra sovranità nazionale. Appartiene ai periti delle parti in causa, di determinare la formula conciliante di questa libertà e di questa sicurezza. Per quello che riguarda la situazione di Costantinopoli, capitale della Turchia e sede del califfato, essa dovrà essere stabilita e definitivamente. Nessuna clausola che limiti la sovranità turca su questa città, sarà accettata dal popolo turco.

Ripari inglesi in Mesopotamia

Invio di rinforzi metropolitani e indiani

LONDRA, 12, sera

Il *Times* annunzia che, data la nuova situazione creata dalla vittoria turca, sono stati inviati in Mesopotamia rinforzi di truppe inglesi ed indigene.

L'on. Sforza, nostro ambasciatore a Parigi, è giunto a Roma per conferire con l'on. Schanzer.

I disordini a Costantinopoli sedati

Il rimpatrio delle truppe greche

LONDRA, 12, sera

I telegrammi da Costantinopoli dicono che dopo i disordini di ieri, l'ordine è stato ristabilito a Pera. Sono stati presi provvedimenti contro l'eventualità di nuove dimostrazioni. Il comandante in capo della piazza ha pubblicato un manifesto, in cui, disapprova le violenze commesse dai dimostranti ed ordina che esse cessino immediatamente.

Si prevede l'abdicazione del Sultano a favore di Abdul Medjd, ciò che significherebbe una definitiva unione fra Stambul ed Angora. In seguito alla nota degli alti commissari alleati, circa il rispetto della zona neutrale dei Dardanelli e di Costantinopoli, il rappresentante di Angora ha inviato a tale proposito un urgente messaggio a Kemal pascià.

Il Governo dei Soviet russi si è felicitato col Governo di Angora per la vittoria kemalista. Per ordine del Ministero della Guerra è stato rimesso in vigore per gli ufficiali l'antica uniforme turca.

Allo scopo d'impedire l'incursione di bande greche in territorio turco, il Governo di Angora domanderà che siano dichiarate sotto regime autonomo tutte le isole dell'Arcipelago, vicine al litorale ottomano, e cioè Chio, Mitilene e Samos.

A Smirne la situazione è abbastanza calma, e telegrammi da Atene dicono che le truppe in Anatolia sono già state imbarcate per due terzi. Attualmente 40.000 uomini si sarebbero già imbarcati a Smirne, 33.000 a Mondavia, 30.000 a Chesne ed altri 60.000 da varie parti.

Le autorità turche hanno preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine nella città, ed hanno istituito sotto la loro direzione una polizia locale. Il generale Nureddin pascià, è stato nominato governatore di Smirne. Forze greche, poco importanti, oppongono all'esercito kemalista una certa resistenza a sud-ovest di Smirne, nella penisola di Chesne.

L'ammiraglio italiano Pepe, ha visitato ieri la città, accompagnato dal console italiano. Nell'attraversare il quartiere turco, è stato accolto da ovazioni all'Italia da parte della popolazione e delle truppe kemaliste.

Sciopero arabo in Palestina

per protestare contro il mandato inglese

GERUSALEMME, 12, sera

E' stato pubblicato oggi il testo dello statuto per la Palestina. In segno di protesta, il comitato esecutivo del congresso arabo, ha proclamato lo sciopero generale in tutta la Palestina.

Le condizioni turche per la pace

Costantinopoli fuori di discussione

ROMA, 12, sera

Un redattore della *Tribuna* ha avuto da Costantinopoli un'intervista col rappresentante del Governo di Angora, Hamid bey, circa la portata degli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato in Oriente la lotta tra Turchia e Grecia.

Quale immediata conseguenza della disfatta dei greci, Hamid bey ha indicato il crollo dell'ambizione ellenica in Asia Minore, per effetto della quale, i greci dovranno abbandonare l'Anatolia. In secondo luogo — ha soggiunto il rappresentante del Governo di Angora — l'Inghilterra comprenderà, dinanzi al fatto compiuto, che la Turchia desidera essere padrona del proprio avvenire e che l'occupazione militare interalleata di Costantinopoli, dovrà cessare non appena la Turchia avrà conquistato la sua pace.

Accennando quindi alle condizioni che renderebbero possibile alla Turchia un accordo coi greci, Hamid bey ha detto che esse sono ormai note a tutti sotto il nome di patto nazionale. Esse si riassumono nei seguenti punti:

1) Plebiscito delle popolazioni nei sangiacati di Karz, Eradehn e Batum che decida della loro sorte; 2) Costantinopoli e il Mar di Marmara devono essere al di fuori di ogni discussione; una conferenza delle parti interessate regolerà la questione degli Stretti per il commercio mondiale; 3) i diritti delle minorità saranno regolati dalla Turchia come in tutti gli altri paesi; 4) per lo sviluppo nazionale della Turchia, l'impero deve godere di un'indipendenza completa.

Questo in linea generale. In particolare, l'inizio di ogni trattativa deve essere preceduto incondizionatamente da questi patti: evacuazione dell'Anatolia ed evacuazione della Tracia.

Interrogato infine sui rapporti italo-turchi, Hamid bey, dopo aver espresso tutta la simpatia che l'Italia conta in Turchia, e dopo aver accennato all'utilità per l'una e l'altra nazione che la Turchia rimanga al suo posto politico ed economico nel Mediterraneo orientale, ha detto che un'azione dell'Italia in Asia Minore sarà sempre bene accetta purchè sia commerciale ed industriale, e non politica e ha concluso: «L'Italia potrebbe abbandonare la politica del Mediterraneo occidentale per rafforzare la sua politica espansionalmente, commercialmente e industrialmente in Oriente.

La portata dell'accordo anglo-russo

per lo sfruttamento della Siberia

BERLINO, 12, sera

Il presidente della Banca russo-asiatica di Londra, Urquart, ha spiegato ai giornalisti esteri alcuni particolari della convenzione che egli ha stipulato col Governo dei Soviet. Per rendere possibile al Governo russo la conclusione del trattato, è stata adottata la forma di lasciare la proprietà formale dei beni della società, alla Russia soviettista, contro l'appalto di queste proprietà, per la durata di 99 anni, con tutti i diritti di concessione e di sfruttamento. Il Governo russo indennizzerà la società per le macchine guastate o asportate. Alla società venne fra l'altro riconosciuto il diritto di impiegare o licenziare gli operai, senza chiedere nessun consenso ai consigli degli operai comunisti.

L'inchiesta sulle industrie

Prossima riunione della commissione

ROMA, 12, sera

La ripresa delle riunioni della Commissione d'indagine sulle industrie, sotto la presidenza dell'on. Alberto Beneduce, avverrà il 21 del corrente mese. L'ordine dei lavori è il seguente: nei giorni 21 e 22 settembre: industrie meccaniche e metallurgiche; nei giorni 23 e 24: industrie edilizie; nei giorni 25 e 26: industrie chimiche. Le riunioni saranno tenute nella grande sala delle riunioni del Consiglio superiore del lavoro, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il Belgio annunzia sanzioni

se la Germania non pagherà il 15 settembre

PARIGI, 12, sera

L'arrivo, che abbiamo già annunciato, dei delegati tedeschi a Parigi, per fornire alla Commissione delle riparazioni degli schiarimenti circa la questione delle garanzie, si è verificato oggi. Come è noto, spetta ai due delegati, Fisher e Bergmann, di spiegare le ragioni del rifiuto tedesco ad accordare le garanzie richieste dal Belgio, per i buoni del Tesoro a sei mesi, a titolo di pagamento delle scadenze del 15 agosto e 15 settembre.

A fianco della Francia

Intanto il Presidente del Consiglio belga, in un Consiglio dei ministri, ha avuto l'autorizzazione unanime dei colleghi per la rottura dei negoziati. E' fuori dubbio che questa decisione è irrevocabile, costì quelle che costì. La prova migliore di quanto si asserisce, è che Jaspar, in una conversazione di stamane con l'incaricato d'affari tedesco a Bruxelles, Landesberg, ha dichiarato che il Governo tedesco doveva, conformemente alle decisioni della Commissione delle riparazioni, versare al Governo belga, per il 15 settembre, dei buoni del Tesoro a sei mesi, corrispondenti alle scadenze del 15 agosto e 15 settembre e depositare per tale epoca cento milioni di marchi oro alla cassa della Banca nazionale di Bruxelles.

Il Governo belga ha dunque così adempiuto alla seconda e ultima parte del suo mandato. Gli rimane ora d'indirizzare il suo rapporto alla Commissione delle riparazioni, circa il rifiuto della Germania all'accettazione delle sue condizioni. Poichè è atteso un nuovo rifiuto della Germania al patto proposto dal Belgio, questo si troverebbe a fianco della Francia, nel demandare alla Commissione delle riparazioni il compito di constatare l'inadempienza del Governo tedesco e così si potrà giungere a delle sanzioni.

Richiesta da un redattore dell'*Intransigeant* se il Belgio sperava ottenere quanto chiedeva a Berlino, un'alta personalità belga ha dichiarato: «Prima di tutto noi abbiamo voluto conservare intatto il fronte alleato: ecco quale fu lo scopo del nostro sforzo. Noi abbiamo voluto dimostrare una volta di più, che la Germania non desidera di pagare, o almeno non fa nessuno sforzo reale per accontentare coloro che mostrano di avere tanta pazienza. Il mondo intero constata che il Belgio aveva fino all'ultimo limite voluto credere ad una manifestazione di buona volontà della Germania.

210 milioni in quattro mesi

Le garanzie offerte — ha proseguito l'intervistato — si sarebbero potute accettare, ma i tedeschi volevano portare i delegati belgi sopra una china sdrucciolevole: quella dei rinnovi supplementari. Se avessimo ceduto, saremmo usciti dall'ambito del mandato che abbiamo avuto dalla Commissione delle riparazioni.

Ora noi esigeremo, come ci autorizza la Commissione delle riparazioni, l'oro proveniente dagli incassi monetari tedeschi. Ci si deve 50 milioni il 15 agosto e 50 milioni il 15 settembre. Esigiamo dunque per venerdì 15 il trapasso dei 100 milioni di marchi oro alla Banca nazionale belga. Il 15 ottobre, domanderemo altri 50 milioni e il 15 novembre e il 15 dicembre altri 60 ancora. Qualora dovessimo assistere ad un nuovo rifiuto tedesco, la Commissione delle riparazioni, che si riunirà venerdì 15, riceverà la nostra dichiarazione riguardante l'inadempienza del Governo del «Reich» e deciderà se tale inadempienza è o non è involontaria.

Se la Commissione delle riparazioni dichiarerà essere l'inadempienza involontaria, ogni alleato riprenderà le proprie responsabilità; se invece deciderà trattarsi di inadempienza volontaria, allora dovrà decidere in base agli articoli del Trattato, paragrafo 7, annesso 2, parte VIII, che dà diritto ad ogni alleato di prendere contro la Germania certe misure che crederà necessarie per ottenere quanto gli è dovuto.

Se la Germania rifiuta — ha concluso l'uomo politico belga — lo farà con il pretesto che il marco non vale più niente. Ma si potrà constatare l'inadempienza volontaria, e allora un'operazione nella Ruhr sarà il corollario naturale. I tedeschi non dubitano che in tal caso il marco andrà ancora più in basso. E questo ci permette di credere, a Bruxelles, che prima di arrivare al 15 settembre, la Germania rifletterà».

Speranze a Berlino

per la ripresa delle trattative

BERLINO, 12, sera

La rottura dei negoziati, decretata dal Governo belga, viene considerata a Berlino, dai più ottimisti, come soltanto provvisoria. Le offerte del Governo tedesco, che costituiscono, a quanto si dice nei circoli governativi berlinesi, il limite massimo delle concessioni che la Germania può fare, non potranno non essere prese in giusta considerazione dalla Commissione delle riparazioni, alla quale non mancano mezzi per poter negare o concedere nello stesso tempo, salvando così il prestigio e le apparenze. Non si deve dimenticare che la Commissione ha recentemente dichiarato che la Germania è insolvibile. Essa non potrebbe quindi logicamente insistere per il pagamento dei 270 milioni di marchi oro nel termine di sei mesi, mentre essa sa che questi pagamenti non possono essere effettuati dal Governo di Berlino entro il termine stabilito.

Il ministro dell'Alimentazione ha proibito con ordinanza odierna l'impiego dello zucchero indigeno per la preparazione di liquori, cioccolata, conserve, ecc. Anche per la preparazione della birra vengono adottate delle limitazioni. La birra al disopra dei 13 gradi è proibita in tutto l'impero.

Le disposizioni testamentarie di Re Pietro

BELGRADO, 12, sera

E' stato aperto da una commissione speciale il testamento di Re Pietro, che è del seguente tenore: «La mia volontà: tutti i miei averi in danaro ed in valori li lascio ai miei figli, al principe Alessandro, al principe Giorgio ed alla principessa Elena, in tre parti eguali. Al principe ereditario lascio il palazzo a Belgrado, la tenuta con la chiesa a Oplenaz, presso Topola, di cui dovrà curarsi il Re come capo della casa reale e dove potranno essere sepolti con l'approvazione del Re, tutti i membri della casa reale. Bacio di cuore i miei cari figliuoli e raccomando loro la pace e l'amore». Scritto a Kragujevaz il 18 novembre 1914. Firmato: Pietro».

Allegato al testamento, vi era un altro foglio, su cui sta scritto: «Prego di consegnare al mio fedele servitore Zderko 5000 dinari». Al testamento era acclusa pure una lettera suggellata per il principe ereditario Alessandro.

A Brindisi sono giunti da Smirne 200 profughi italiani.

Ordine pubblico e vertenze industriali

al Consiglio dei ministri

ROMA, 12, sera

L'odierno Consiglio dei ministri, dopo la trattazione dei problemi di politica estera, di cui riferiamo in altra parte del giornale, è passato ad occuparsi della situazione interna, e specialmente di alcuni incidenti avvenuti in diversi centri. Dall'esposizione fatta dal sen. Taddei, è risultato che la situazione interna in questi ultimi giorni è notevolmente migliorata e che l'energico intervento delle autorità di P. S. è valso molte volte ad impedire conflitti.

Agevolazioni all'industria lignitifera

Nell'odierna riunione non è stato deciso alcun movimento di prefetti, anche perchè il ministro dell'Interno, giunto solo da pochi giorni a Roma, non ha avuto occasione di predisporlo. Anche le nomine del presidente della Corte dei Conti, del direttore generale delle Ferrovie e del governatore della Cirenaica, sono state rimandate ad un prossimo Consiglio.

Il Gabinetto ha quindi esaminato la questione dei provvedimenti atti a fronteggiare la crisi dell'industria lignitifera, di cui ha avuto occasione di occuparsi in questi giorni una commissione interministeriale, appositamente costituita. La commissione ha proprio ieri ultimato i suoi lavori ed ha presentato le conclusioni degli studi compiuti al ministro d'Agricoltura on. Bertini, che le ha rimesse ai ministri più interessati alla soluzione della crisi dell'industria lignitifera.

Questa commissione ha dovuto esaminare «ex novo» il problema, e con l'aiuto del direttore generale dei combustibili comm. Pedretti. Le proposte formulate non si allontanano molto dal contenuto del disegno di legge, già preparato dal ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio. Agli industriali lignitiferi, per un periodo di tempo da fissarsi ancora, viene accordata la riduzione sulla tariffa ferroviaria di trasporti. E' stabilito un diametro di espansione di circa 130 chilometri, entro i quali gli interessati potranno usufruire delle agevolazioni tariffarie. Questo sistema evita il pericolo della concorrenza e accoglie le richieste che furono a un tempo formulate dagli industriali umbri.

Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione e, pur non essendo in condizioni di approvare il testo esatto dei provvedimenti, ha dato incarico ai ministri Bertini, Dello Sbarba, Paratore e Riccio, di concretare il testo definitivo del decreto che sarà esaminato nel Consiglio dei ministri che si terrà domani, alle 16.30.

L'accomodamento con la "Terni,,

Il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha quindi riepilogato le varie fasi della vertenza fra l'Erario e le «Terni», specialmente in rapporto agli ultimi colloqui avuti con i rappresentanti degli industriali. Si è riconosciuto in linea di massima l'opportunità di aderire al giudizio arbitrale di un comitato la cui costituzione del resto è già preveduta dal contratto fra lo Stato e la società. Lo Stato nominerà un rappresentante e lo stesso farà la società. Presidente del comitato sarà un consigliere di Stato.

L'on. De Vito, ministro della Marina, ha sollevato qualche eccezione in merito allo accomodamento proposto, in quanto ha fatto rilevare che già in base al decreto luogotenenziale del 1917, la «Terni» aveva beneficiato di un soprapprezzo di 18 milioni, e che la società avrebbe dovuto, entro il 1918, effettuare le commesse, la cui mancata consegna ha già valso alla «Terni» una multa di cinque milioni di lire, di cui la «Terni» chiede il condono.

Le osservazioni del ministro De Vito hanno indotto il Governo a richiedere al comm. Orlando nuovi elementi per stabilire l'ammontare di spesa sostenuto dalle «Terni», per la costruzione del noto naviglio. I dati saranno consegnati domani al ministro De Vito che ne parlerà nella riunione di domani del Consiglio per una definitiva decisione.

Dopo il Consiglio è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle 16.30, è terminato verso le 21. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione dell'on. Amendola, assente da Roma. L'on. Schanzer ha riferito lungamente sugli ultimi avvenimenti di politica estera, ed il Consiglio ha approvato le direttive da seguire. In seguito, il Consiglio si è intrattenuto lungamente sulla questione delle «Terni», preparando gli elementi per avviarla ad una prossima soluzione definitiva. Il Consiglio si è occupato infine di numerosi affari di ordinaria amministrazione, ed ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti: schema di r. decreto per la modificazione dell'articolo 62 del regolamento riguardante la derivazione delle acque pubbliche, al fine di meglio determinare il pagamento delle sovvenzioni che si concedono per la costruzione dei laghi artificiali.»

Proteste e voti degli impiegati

per le nuove tabelle

ROMA, 12, sera

Il comitato esecutivo della Confederazione dipendenti dallo Stato ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato esecutivo

1. presa cognizione delle tabelle degli stipendi e delle norme di carriera pubblicate in questi giorni;

2. constatata la loro insufficienza, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico e la mancanza in esse di un qualsiasi concetto organico e innovatore;

3. afferma che, ove le tabelle e le norme di carriera da emanare, fossero basate su analoghi criteri, costituirebbero un peggioramento delle attuali condizioni economiche degli impiegati e provocherebbero la più grave reazione della classe;

4.) protesta per la negata collaborazione dei rappresentanti delle organizzazioni impiegatizie e diffida la classe stessa a tenersi vigile e pronta per la più strenua difesa dei suoi vitali interessi;

5.) richiama il Governo al dovere di rispettare la suprema volontà del Parlamento, la quale è stata chiaramente espressa e si riassume nel fondamentale concetto di precisare il trattamento dei suoi impiegati entro il trenta settembre 1922, ispirandosi al criterio di migliorare le condizioni economiche e di attuare la perfetta perequazione;

6. riafferma che tale perequazione deve essere completa tra centrali e provinciali in modo che, a pari anzianità di servizio nelle diverse categorie e gradi, corrisponda eguale trattamento economico nello svolgimento normale delle carriere;

8. respinge sugli organi responsabili le conseguenze che possono derivare in danno della pubblica amministrazione, qualora le nuove tabelle degli stipendi non rispettino i criteri suindicati, violando così apertamente la esplicita volontà del Parlamento.»

Il Comitato interministeriale per la riforma burocratica, anzichè oggi si riunirà mercoledì, a Palazzo Viminale, per deliberare sulle tabelle degli impiegati. Sarà questa l'ultima riunione del Comitato interministeriale che precederà la pubblicazione delle tabelle. Sarà quindi decisa per le deliberazioni che verranno prese.

La scarcerazione dei fascisti di Massa

secondo una versione ufficiosa

ROMA, 12, notte

Il Ministero della Giustizia comunica: «E' apparsa in taluni giornali la notizia, che l'autorità giudiziaria avrebbe giorni addietro, in seguito a pressioni di una numerosa radunata fascista, ordinato la scarcerazione di alcuni fascisti imputati di omicidio, avvenuto in territorio di Massa, nel luglio del 1921, in persona di tre arditi del popolo. E' doveroso chiarire che il provvedimento di scarcerazione è affatto indipendente dalle minacce di qualsiasi partito o fazione, ed è stato anzi preso in base all'esame obiettivo degli accertamenti, diligentemente compiuti.

Nel marzo u. s., in seguito a rivelazioni, venivano denunciati dai carabinieri 13 fascisti, di cui due in istato d'arresto, colpevoli di triplice omicidio. Il giudice istruttore sulla base della nuova denunca rilasciava quattro mandati di cattura. Essendo state nel frattempo ritrattate le rivelazioni su cui si fondava l'accusa, si ritenne doversi scarcerare i prevenuti, per difetto di indizi. La sezione d'accusa di Genova, presi in esame gli atti, ravvisò invece la necessità di ulteriori accertamenti, ed il consigliere delegato, dopo aver assunto un esame testimoniale, credette di dover spiccare un nuovo mandato di cattura contro i 13 imputati. Uguale provvedimento la sezione di accusa aveva altresì preso in un processo contro arditi del popolo, imputati di duplice omicidio di fascisti, rispetto ai quali fu anche ordinato un supplemento d'istruttoria. Il consigliere delegato ed il rappresentante della procura generale di Genova, recatisi sul luogo, procedettero a Massa ed a Carrara nei giorni 7 ed 8 del corrente mese agli interrogatori dei numerosi testi a carico ed a difesa, senza violenze o pressioni, e poichè le prove a difesa riuscirono favorevolissime agli imputati, il consigliere delegato su conforme richiesta del P. M. ritenne di non poter protrarre la detenzione degli arrestati e ne ordinò la scarcerazione».

Per lo sfollamento delle case di pena

ROMA, 12, sera

Dal Ministero degli Interni sono state impartite disposizioni alle direzioni delle case di pena, per lo sfollamento dei maggiori reclusori. E' intenzione delle autorità, che si eviti un agglomeramento eccessivo di reclusi, allo scopo di evitare il diffondersi di malattie infettive, e per poter esercitare una più accurata vigilanza, ed anche per rendere possibile l'attuazione dei provvedimenti atti ad influire sull'animo di reclusi. Altre disposizioni regolano il trasporto dei reclusi da una casa di pena all'altra, e stabiliscono speciali misure, allo scopo di evitare che si ripetano casi di fuga anche recentemente verificatisi.

Delegati italiani a Lubiana

al Congresso internazionale degli invalidi

LUBIANA, 12, sera

E' stato inaugurato qui il sesto congresso internazionale degli invalidi. Sono presenti sei italiani, dodici francesi, dieci belgi, sette czeco-slovacchi e rappresentanti di altri Stati. Per l'Italia parlò il sen. Pio Foà, auspicando ad una più stretta amicizia italo-jugoslava ed esprimendo il desiderio che si dimenticassero tutti gli errori del passato. Finì il discorso con un entusiastico evviva. Ieri i congressisti visitarono Veldes, ed oggi nel pomeriggio partiranno per Zagabria, ove si svolgerà la seconda parte del congresso. La terza parte si svolgerà a Belgrado.

Imponente celebrazione a Fiume

dell'anniversario di Ronchi

FIUME, 12, sera

Fiume non ha visto mai in questi quattro anni di passione, una manifestazione così superba come l'odierna. La vasta piazza Cesare Battisti non bastava a contenere la marea umana che prese parte al corteo. Non era un corteo, ma una fiumana di gente che inondava, nella sua processione faticosa, le strade palpitanti di tricolori. Tutte le società culturali, sportive, le associazioni patriottiche, le autorità, le scuole, le rappresentanze venute di fuori, si susseguivano nella interminabile sfilata, sulla quale ondeggiava una selva di bandiere, di gonfaloni, di gagliardetti.

La moltitudine, dopo aver transitato per le vie principali, sboccò in piazza Dante, dove il comm. Antonio Grossich commemorò, con elevate e vibranti parole, la «Santa Entrata». Dopo aver rievocato la grande giornata, il venerando patriota affermò che Fiume, superando tutte le tappe dolorose del suo lungo calvario, come Rapallo e Santa Margherita, e non piegando mai nella attesa, saprà giungere all'ineluttabile evento che coronerà la sua indomabile fede italica. Esaltò il significato della liberazione compiuta da Gabriele d'Annunzio, cui tributò la gratitudine di Fiume.

La chiusa del discorso suscitò un delirio di entusiasmo e interminabili acclamazioni all'Italia. Stasera la città è illuminata, risuonante di musiche e di canti.

Le gare internazionali di tiro a segno

inaugurate a Milano

MILANO, 12, sera

Le gare internazionali di tiro a segno si sono iniziate stamane al poligono con i tiri di prova col fucile da guerra. Moltissime le rappresentanze e le delegazioni delle società italiane e straniere; moltissimi pure i celebri tiratori italiani, tra cui spiccavano il colonnello Isnardi di Torino, il cav. Ticchi ed il colonnello Giardini della Marina, e moltissimi altri. Tutti i dialetti d'Italia risuonavano sotto le arcate.

Dei gruppi stranieri è già arrivata la rappresentanza francese, la monegasca e la americana. I monegaschi partecipano per la prima volta a gare internazionali. Sono 18 giovani, tra cui tre italiani, nati e stabiliti a Monaco, ma che parlano il perfetto genovese. Caratteristico il gruppo americano, rappresentato da un gruppo dell'esercito e la cinque soci della società italiana di tiro a segno di New York, in tenuta militare con bandiera. Di altri americani è annunciato l'arrivo e così pure si aspetta l'arrivo di altri tiratori francesi. Gli svizzeri saranno addirittura un battaglione, tutti disposti a battersi fino all'ultimo colpo, con la rappresentanza americana, per la riconquista del campionato italiano di carabina, loro strappato l'anno scorso a Lione.

Alle 10, il gruppo delle autorità, tra cui il questore, si è radunato al centro ed ha ascoltato alcune parole inaugurali del colonnello Dalai, che ha chiuso il suo breve discorso mandando un evviva all'Italia, evviva che è stato ripetuto da tutti quanti. La cerimonia inaugurale è stata brevissima. I tiratori si sono affrettati a correre verso gli stands, con tutte le precauzioni che esige il tiro con un'arma di precisione. Un colpo di cannone ha dato il segnale dell'inizio delle gare.

Una nuova capitale del Brasile

LONDRA, 12, sera

Un telegramma da Rio De Janeiro annuncia che si è posta la prima pietra della futura capitale brasiliana, che sarà edificata sull'altopiano che si eleva a sud dello Stato di Goyaz.

La prima giornata del Congresso italo-orientale coloniale

L'esame della storica funzione dell'emporio triestino come mediatore con l'Orien

La seduta inaugurale

Fin dalle 11.30 il salone maggiore della Camera di commercio è popolato di una folla di congressisti e invitati, per assistere alla seduta inaugurale del Congresso. L'ampia ed austera sala presenta un magnifico spettacolo. Fra gli abiti neri spiccano alcune toilettes femminili e variopinti baracani e rossi fez di rappresentanti delle nostre Colonie.

Notiamo i sen. Valerio, Hortis e Mayer, il quale in unione all'on. Giuriati rappresenta la sede centrale di Roma della Lega Italiana; gli on. De Berti, Banelli, Suvich e Chiggiato, il comm. Asquini, il gen. Piccione, il gen. Castagnola col suo capo di Stato Maggiore, il conte Segrè, il col. Villa, il conte Dentice di Frasso, il comm. Venezian, il comm. Ziffer, il comm. Guido Segrè, il comm. Samaia, il cav. Smerchinich, il cav. Seppilli, il comm. Toso della Camera di commercio di Venezia, il comandante Viotti, il conte Farinato, il comm. Stucchi, il conte Revedin, il comm. Bertacciolo, il comm. Grifoni, il comm. Castiglioni, il comm. Caroselli, il comm. Coen-Croci, l'on. Dudan, il comm. Attilio Tamaro, il comm. Gregoris, il dott. Cimadori, tutti i consoli esteri a Trieste, i rappresentanti della Camera di commercio di Vienna, il cav. Trauner, il barone Rinaldini, il prof. Mondaini, il barone Lazzarini, il prof. Cociancig, l'avv. Camillo Ara, che in unione all'on. Blasinich-Bondi, rappresenta la sede di Trieste della Lega Italiana, il prof. Luzzatto, le rappresentanze delle Federazioni degli armatori e industriali, il cav. Lucatelli, i consiglieri comunali Dompieri, Lussi, Levi-Viola, Cupolo, Benvenuti, Conte, Ballis, Arch, il dott. Mann, il cav. Cobol, il dott. Alberto Pirelli, il prof. Gino Arias, il prof. Leone Bolaffio, il dott. Mario Alberti, Egidio Celli, il prof. Alessandro Lattes, il prof. Filippo Vassalli, prof. Francesco Porro, Cesare Goldmann, Faustino Giani, il gr. uff. Dionigio Biancardi, il comm Monacelli, il cav. Fortunato Bauchiero, l'ing. comm. Vincenzo Lodigiani, il prof. Gennaro Mondini, il prof. Vittorio Alpe, il cav. u. Erminio Albonico, il cav. Ricca Tancredi, il dott. Francesco Courir, il prof. Palmieri, il comm. Carraro, il comm. Gaggia, il prof. Luzzatto, il dott. Rogovine, il dott. Pagani, il cav. Giuseppe Cohen, il cav. Polesello, il col. Rajani, il dott. Coppola e molti altri.

Qualche minuto prima delle 12, la sala appare al completo. Dietro le poltrone preparate per i congressisti, si assiepa una folla che va fino alla parete di fondo. Mai, forse, la sala maggiore della Camera di commercio contenne tanta gente. Notevoli le disposizioni degli organizzatori, che si rivelano subitamente agli occhi dei convenuti per l'ordine con il quale è disposta ogni cosa, acciocchè risponda perfettamente alle esigenze ed alla dignità della seduta inaugurale. Lodevole assai il funzionamento della segreteria ed in particolar modo per l'intelligente ed amorevole ausilio prestato alla stampa.

L'arrivo del ministro Amendola

Alle ore 12 in punto entra nell'aula S. E. il ministro Amendola, seguito da S. E. il conte Volpi, governatore della Tripolitania, dal comm. Donnarumma del suo gabinetto particolare, dal Sindaco, dal comm. Crispo Moncada ecc., e prende posto al tavolo della Presidenza, la quale è costituita in via provvisoria da S. E. il ministro delle Colonie, dal sindaco Pitacco, dal conte Volpi, dal gr. uff. Giordano sindaco di Venezia, dal comm. Crispo Moncada, dal comm. Ucelli, dal comm. Cosulich, dal comm. Venezian, dal comm. Pellegrini e dal conte Avogadro di Quinto.

Cessati gli applausi che accolgono il ministro, prende subito la parola il Sindaco di Trieste, che pronuncia il seguente forte discorso:

Parla il sindaco Pitacco

Alla Fiera Internazionale che di questi giorni, chiamata in vita con sforzi giganti, ha trasfuso nuovo palpito di fede nell'attività già depressa e affannosa dei traffici triestini, si ricollega, o signori, questo nostro Congresso, l'iniziativa prima del quale dovuta all'istituto italiano di espansione commerciale e coloniale di Milano e al suo valoroso presidente Battista Pellegrini, trovò unanime consenso fra enti autorevoli e uomini fattivi in particolare di Venezia e Trieste strette come già da vincoli di una storia comune dalla volontà comune di cooperare concordi alla rinascita della Nazione.

Non è senza importanza di tenerlo nell'occasione in cui qui sono convenuti pratici e studiosi dalle diverse regioni d'Italia e dai vari paesi del Levante vicino e lontano e nel momento gravissimo in cui l'Oriente in fiamme manda all'Europa incerta minaccioso il mònito di provvedere con l'opera conciliatrice alla pace comune.

Trieste sente le responsabilità che da tale designazione le deriva e ve ne ringrazia con fervido cuore.

Quale sindaco di Trieste tocca a me l'onore immeritato di inaugurare il Congresso al quale pervennero molte illustri adesioni fra altre quelle di S. A. il duca degli Abbruzzi a cui inviò l'omaggio nostro più rispettoso e dei maggiori nostri uomini politici: LL. EE. Facta, Schanzer, Rossi, Tosti, Garroni, ai quali tutti esprimo la nostra profonda riconoscenza. (*Applausi*).

Lo inauguro alla presenza di uomini che per alto valore di mente e per gli uffici che coprono accrescono autorità e lustro al Congresso. Fra essi mi è caro salutare S. E. il ministro delle Colonie, presidente onorario del Congresso, on. Amendola del cui ingegno brillante la Nazione ha avuto prove non dubbie e molte ancora si attende, e S. E. il conte Giuseppe Volpi, pioniere della espansione italiana in Oriente, governatore della Tripolitania che nella Libia non sempre sicura compì opera illuminata e degna delle più belle e nobili tradizioni della sua Venezia. Venezia che nell'Oriente, ch'essa difese con il valore delle sue galere e l'eroismo dei suoi dogi più illustri conquistò gloria e ricchezze, ha inviato al Congresso una schiera eletta di cittadini con alla testa il chiarissimo sindaco grand'ufficiale Giordano.

Il saluto di Trieste

A loro tutti il migliore e più cordiale saluto della città che accoglie con viva speranza e affetto fraterno quanti altri cittadini egregi qui convennero per portare nella concordia degli intenti comuni il loro contributo di esperienza e di studio ai maggiori problemi che si connettono nel dopoguerra con l'ascensione economica e commerciale della nostra Nazione.

Al Congresso che così solennemente si inizia fra tanti autorevoli consensi si affacciano non pochi e vasti importanti quesiti che approfonditi con lena tenace reclamano una soluzione pronta e concreta.

Accennerò a quelli che riguardano la cultura italiana in Oriente già diffusa dalla gloriosa repubblica di San Marco e conservata pur attraverso ostacoli immani dai battelli del Lloyd che con il nome intemerato di Trieste recavano negli scali del Levante la dolce nostra parlata, ed accennerò a quei problemi che in parte già agitati da precedenti convegni, così dal Congresso adriatico del giugno 1919 e dal Congresso nazionale per l'esportazione del gennaio 1922, in parte già promossi dalla benemerita Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali, riflettono l'organizzazione dei servizi commerciali e degli agenti consolari all'estero, la creazione di annuari economici, la istituzione e il coordinamento di camere di commercio e di musei commerciali all'estero, i quali seguono con attenta ed intelligente sensibilità dei nostri bisogni, il movimento commerciale e industriale nei vari paesi, specie nei Balcani dove nuove correnti di vita produttiva si schiudono ai traffici adriatici mediterranei.

Altri problemi tendono a valorizzare le nostre Colonie e ad intensificare con l'Eritrea, la Somalia, la Tripolitania quegli scambi di merci che sono un materiale e necessario completamento delle relazioni con la Madre Patria. (*Applausi*).

Lo scopo del Congresso

Lo svolgimento dei traffici con la Grecia e l'Anatolia, con la Turchia europea e l'Albania, con la Russia e le Indie olandesi, formerà oggetto di particolari relazioni e discussioni, alle quali si aggiungerà lo studio intorno ai trasporti per le vie di terra e le convenzioni tariffarie con essi strettamente congiunte, come del pari quelli delle congiunzioni marittime in ispecie il servizio che il Lloyd Triestino coraggiosamente ha ripreso ripristinando regolari comunicazioni fra l'Adriatico e l'Egeo, l'Egitto, la Rumenia e l'Asia Minore, comunicazioni che è necessario aumentare se non si vuole pregiudicare il prestigio dell'Italia anche nei riguardi politici nel raffronto con altre linee di concorrenza straniera. Vi sono inoltre le questioni che si riferiscono all'attività bancaria e alla creazione di istituti finanziari e di consorzi per lo scambio di merci ed esportazione di prodotti industriali, quelle delle convenzioni commerciali e doganali, il servizio e il movimento dell'emigrazione, specie nella Siria e nella Palestina e tutto il problema di grande portata sanitaria che prevede le misure profilattiche e di difesa contro le malattie endemiche infettive che minacciano la salute dell'Occidente e dei porti adriatici.

Il compito, come brevemente riassunto è ampio e complesso, più che una disamina generale e generica, impone uno studio particolare ed attento di singoli postulati, più che una recriminazione critica necessitano proposte concrete e coordinate da servire al Governo per le ulteriori deliberazioni.

Non vi è più tempo a discussioni teoriche mentre intorno al Mediterraneo, il grande bacino di smistamento etnico e commerciale ed intorno al Levante che attrae col suo fascino quanti piccoli e grandi popoli sono sorti a vita propria dallo sfacelo della crollata Monarchia austro-ungarica e mentre fulminei avvenimenti riaprono la questione della Tracia e di Costantinopoli.

La trama misteriosa della storia si svolge spesso al disopra della volontà degli uomini, ma guai ai popoli che vi si lasciano cogliere impreparati.

Non istà a noi di prospettare quali gravi ripercussioni potranno venire dagli altrui tenaci egoismi e dalla ritardata sistemazione economica dell'Europa centrale e dell'Oriente, non possiamo però non aver presente nelle nostre discussioni di quale entità siano stati i nostri traffici con il Levante, non possiamo ignorare che la sola Trieste aveva un movimento di affari con la Balcania, il Levante, il Mar Nero e l'Egitto di 965 milioni di tonn. che nel dopo guerra si è potuto, grazie alle linee marittime e alle clientele personali conservare, se anche ridotto a 2.180.000 di quintali in arrivo nel 1921.

Le tradizioni di Trieste

Non possiamo non ricordare che già nel 1804 seicento bastimenti inviati ai grandi viaggi avevano importato nel nostro porto per oltre 14 milioni di seterie, ambra, avorio, dalla penisola indiana, dal Gange. Che nel maggio 1837 partì il primo battello a vapore del Lloyd, per Costantinopoli, con pieno carico e 53 passeggeri. Che fu un triestino, l'ing. Marbis, a recarsi nel Mar Rosso a rilevare i vantaggi ed i danni del grande disegno che sorrideva a Mehemed Alì e che fu il trentino Negrelli, per incarico del Comune di Trieste e della Camera di commercio di Trieste e di Venezia, sempre unite negli interessi marittimi dell'Adriatico, a compilare il progetto del canale di Suez sfruttato poi da Carlo Lesseps a tutto beneficio altrui.

Tutti questi fatti, conservati negli annali delle memorie cittadine, mi sono permesso di ricordare non tanto per accentuare la parte avuta nel commercio marittimo nell'ultimo secolo dalla nostra città che, erede e continuatrice delle tradizioni gloriose della Veneta Repubblica, aveva lottato con lei e con Fiume contro i porti del Nord, oggi più che mai in efficenza, in difesa dell'Adriatico nostro, quanto per affermare quali grandi interessi dell'Oriente sieno passati all'Italia con l'annessione del nostro emporio che ben meritamente rappresenta una parte delle più importanti dell'economia nazionale, parte che non va trascurata nè dal nostro congresso, nè soprattutto dalla nostra Nazione che trova qui un porto che — per grandiosità d'impianti: 327.000 m. q. di aree utilizzabili, per estensione di banchine attraccabili, 9000 m. q., per quantità di binari ferroviari, 39.000 m., per numero, portata e modernità di gru idrauliche ed elettriche — è senza confronto tra i primi del Mediterraneo e che unita a Venezia potrà conservare il predominio marittimo sull'Adriatico da troppe parti minacciato e conteso.

L'offerta di Trieste

Trieste è lieta di mettere a tutto profitto della Nazione queste opere giganti, che assieme con le sue secolari relazioni commerciali e finanziarie formano un capitale prezioso. L'Italia vedrà così accresciuta la sua potenza economica e politica in quell'Oriente che forma oggetto di esame e di studio del nostro congresso.

Gradite l'offerta che così vi facciamo e proseguiamo in concordia di animi e di intenti in quell'opera di fede, di coraggio e di onesto lavoro che ha portato la Patria ai fastigi della vittoria più fulgida. Nel ritmo del suo giovane ardore, con nella mente la vastità degli orizzonti lontani, possa il popolo nostro avviarsi verso la luminosa ascensione che il domani gli riserba sicura.

Con questo fervido augurio dichiaro aperto il Congresso. (*Applausi*).

Il discorso dell'on. Pitacco è spesso interrotto dal caldo e vivo applauso dei presenti. In fine è coronato da un'entusiastica ovazione.

Il Sindaco quindi invita il segretario avv. Carbonelli a comunicare le adesioni.

Terminata la lunga lettura delle adesioni, tra la profonda attenzione dell'assemblea, si alza il ministro Amendola, la cui giovanile e simpatica figura ha già conquistato gli animi degli astanti.

Il forte discorso del ministro Amendola

La sicura fiducia nei destini d'Italia e di Trieste

Trieste offre oggi al nostro Paese la prima grande manifestazione d'interesse nazionale al problema dell'espansione italiana nel mondo.

E' per me grande onore ed ambito privilegio poter presenziare in nome del Governo all'inaugurazione di questo Congresso; e porgo al Congresso ed ai suoi benemeriti promotori il saluto del Governo, mentre ferve il voto che da questa città e da questo giorno s'inizi la più vigorosa ripresa delle energie italiane dirette ad assicurare al nostro Paese il posto che gli spetta nel mondo.

Il bisogno di fede dell'Italia

L'Italia ha grande, urgente bisogno di virili affermazioni di fede e di ottimismo, di sano e forte ottimismo fondato sulla realtà e fondato sulle potenzialità nostre. Un Paese come il nostro, che pur si trovi dinanzi ai gravi problemi che furono di ieri, che sono di oggi, e che saranno indubbiamente anche dell'immediato domani, deve soprattutto ricordare che è costituito da un popolo di quaranta milioni di uomini, i quali affrontarono volontariamente i più ardui cimenti della storia, animativi soltanto dalla voce del loro alto destino, deve ricordare di aver saputo mantenere intatta la sua fede nella vittoria anche nell'ora delle maggiori prove, e di aver saputo con questa indomita fede serbare vittoria alle sue gloriose bandiere. (Approvazioni). *Deve quindi considerare che i problemi e le difficoltà che oggi ci stanno di fronte non sono altro che la necessaria quota-parte di sofferenze e di dolore che spettano al nostro popolo come a tutti gli altri popoli del mondo per l'impoverimento generale determinato fatalmente dalla guerra.*

Volgiamo dunque il nostro sguardo con fiducia e sicurezza al mondo che ci sta dinanzi, nel quale l'Italia di domani dovrà fare la sua carriera storica coronata dal successo. Gravi ipoteche sono state collocate nel passato da Stati più fortunati e più abili, o da Stati che vennero prima nella grande competizione mondiale; gravi ipoteche sono state collocate sulle maggiori vie della ricchezza e della potenza; e la guerra la quale ha scosso così profondamente le radici stesse della società umana ed ha messo in dubbio e indebolito temporaneamente tante cose, tanti istituti, ha però lasciato intatto questo privilegio, che coloro che prima arrivarono, anche se oggi non siano fra i più forti e fra i più capaci, hanno collocato sulle grandi risorse economiche del mondo. Quindi la carriera che noi dobbiamo percorrere nel dopoguerra non è da questo punto di vista più facile di quelle che ci stavano dinanzi prima della guerra.

La nostra volontà e il nostro diritto

Ma se gravi ipoteche, come dicevo, furono collocate sulle vie principali della ricchezza e della potenza, questa non è una ragione per un popolo di quaranta milioni di uomini che ha il nostro passato storico e le nostre energie produttive per desistere da una concorrenza che, se è più ardua, non per questo è disperata, non per questo ci preclude le vie del successo; direi anzi che il nostro diritto a pensare ed a operare nel campo delle competizioni è in ragione diretta della nostra povertà di materie prime, delle necessità nazionali di integrare il nostro sistema economico e di superare e vincere le troppe barriere che si frappongono oggi fra le fonti della ricchezza e la nostra produzione nazionale. Il nostro diritto è in ragione diretta della nostra povertà in fatto di materie prime, e noi dobbiamo a questo diritto proporzionare la nostra volontà e la nostra concreta attività; ed io credo che anche oggi nel mondo, dinanzi un popolo che fortemente e consapevolmente voglia, stiano pure grandi possibilità le quali richiedono l'impiego di mezzi intellettuali e di lavoro insonne, ma possibilità che noi possiamo sfruttare per l'avvenire del nostro Paese.

Trieste, nell'ora stessa in cui la travaglia il problema della crisi politica ed economica del suo naturale retroterra, si alza per additare all'Italia la via del domani e mette a disposizione dell'intera Patria la sua meravigliosa attrezzatura, la sua insuperata capacità commerciale, il suo fervido patriottismo. (Approvazioni) *L'Italia guarda Trieste con materno amore, riconosce la gravità dei suoi problemi che sono problemi nazionali, e pensa all'avvenire di questa fulgida città consacrata nei fasti della nostra storia patriottica come all'avvenire di una delle parti migliori e indispensabili di sè stessa.* (Vivi applausi).

Molti dei problemi che travagliano il nostro Paese sono problemi di distribuzione resi più aspri e più amari in un regime di economia povera, ma essi cambierebbero radicalmente di aspetto se noi trasportassimo la nostra attività e la nostra attenzione dal campo della distribuzione di quel poco che riusciamo a produrre colle nostre risorse attuali al campo dell'accrescimento della nostra economia, dell'arricchimento del nostro sistema economico, della nostra espansione nel mondo. L'esuberanza di uomini può essere per un Paese causa di turbamento e di disordine quando alla vita nazionale non presiede un piano organico e consapevole di sviluppi; ma se le braccia e gli animi vengono impiegati da uomini i quali sanno che la vita, l'energia umana è la maggiore delle ricchezze, allora ciò che può essere cagione di turbamento e di crisi diventa strumento sicuro di potenza e di grande avvenire. (Applausi).

Le caratteristiche del Congresso

Il Congresso che si riunisce oggi a Trieste, come osservava or ora l'on. Sindaco, ha anche un'altra caratteristica. Esso si riunisce nell'ora in cui vanno maturando i destini della pace orientale. Esso significa che l'opinione pubblica italiana accompagna con virile coscienza lo svolgersi degli avvenimenti e le trame della diplomazia in un argomento a cui aderisce profondamente la sua coscienza storica e l'impulso che la porta verso l'avvenire. Il Mediterraneo rappresenta l'ambiente naturale storico e geografico in cui si è svolta e si svolgerà prevalentemente la vita dell'Italia. Avere e conservare una posizione nel Mediterraneo, aspirare ad una situazione di maggior prestigio non può nemmeno definirsi dal punto di vista italiano un programma d'espansione; ciò è semplicemente la riaffermazione del nostro diritto e della nostra volontà d'esistere. Pertanto spetta a noi una parola prevalente nel segnare quelle che dovranno essere le linee della pace dell'Oriente. (Approvazioni). *L'Italia, potenza in pari tempo cristiana e occidentale, ed islamica ed orientale pei suoi possessi coloniali, non è portata nè a sollevare le estreme rivendicazioni musulmane, come è destino dei popoli che uscirono dalla guerra con una sconfitta o con la rivoluzione* (approvazioni) *e non è portata nemmeno a contrariare il risorgere d'una potenza musulmana entro giusti confini che serva di anello di congiunzione fra il mondo islamico e l'Europa occidentale. Pertanto l'Italia ha in sè ragioni di interesse e di visione equilibrata delle cose che le danno il diritto di aspirare a pronunciare la parola decisiva per tutto quello che si riferisce al Mediterraneo ed in particolar modo al Mediterraneo Orientale. Ed è fervido l'augurio nel cuore d'ogni italiano che la pace d'Oriente possa essere legata al nome glorioso di Venezia.* (Applausi).

I tre nomi indivisibili

Venezia, Trieste e Fiume (applausi vivissimi e prolungati) *tre nomi consacrati nel vertice del nostro sentimento nazionale. Essi riassumono in sè altresì uno dei principali risultati della nostra guerra, e cioè il possesso degli sbocchi naturali e necessari che mettono in comunicazione l'Europa centrale col Mediterraneo e col mondo e in particolar modo coll'Oriente. L'Italia vede nella solidarietà naturale e necessaria di queste città così care al suo sentimento nazionale uno strumento di potenza per il nostro Paese, uno strumento di prosperità per le singole città a cui l'Italia guarda con occhio vigile e materno. La presenza qui in questo giorno d'una così completa e larga rappresentanza di tutte le regioni venete dimostra che questo senso di solidarietà nel presente e nell'avvenire e soprattutto nell'accrescimento di quella ricchezza che darà potenza al nostro Paese attraverso l'opera concorde di questi porti, questo senso penetra profondamente nella coscienza di tutte queste popolazioni, che sentendosi profondamente italiane vogliono collaborare con opera concorde al proprio avvenire e a quello del nostro Paese.*

Mi è caro concludere queste parole con l'assicurare Trieste che l'Italia non dimenticherà le necessità e i problemi di questa città. L'Italia sa di avere in Trieste un emporio magnifico di energie umane, una possibilità insuperata di sviluppi al di là dei mari, al di là dei suoi confini. L'Italia sa che accogliendo i voti di Trieste, collaborando alla soluzione dei suoi problemi ed a riaprirle le vie dell'avvenire essa compie il suo dovere materno verso questa grande città; essa costruisce altresì attraverso alla prosperità di Trieste, il proprio più grande avvenire. (Applausi vivissimi e prolungati).

Il discorso del ministro, coronato dagli applausi la cui eco si prolunga lungamente nella sala, è accolto con visibili, eloquenti segni di simpatia. In qualche momento la voce chiara, limpida, suadente dell'oratore, è riuscita a commuover l'uditorio. Tutti gli dicano questa una tra le più belle affermazioni personali del giovane ministro.

Subito dopo il Sindaco chiede all'assemblea che a presidente onorario del Congresso sia chiamato S. E. Amendola. (*Applausi*). A presidenti effettivi vengono acclamati il conte Volpi, il comm. Giordano, il comm Pellegrini, il gr. uff. Pitacco e il comm Venezian. A vice-presidenti effettivi: l'on avv. Giovanni Giuriati, l'on. dott. Giovanni Chiggiato, l'on. dott. Alessandro Dudan, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Giulio Ucelli, il comm. avv. Alberto Acquini; a segretari generali: il comm. dott. Giuseppe Fusinato, Vittorio Fresco, l'avv. Giulio Perosi, l'avv. Pietro Pupino Carbonelli; a capo dell'Ufficio stampa il dott. Willy Jona; alla I sezione (Levante) presidente il comm. Giulio Ucelli, vice-presidente il comm. Riccardo Interdonato, segretario il dott. Enrico Illoni; alla II sezione (Balcani) presidente l'on Giovanni Banelli, vice-presidente il comm. Romualdo Gennuario, segretario l'ing. Ernesto Sospisio; alla III sezione (Europa orientale) presidente l'on. avv. Fulvio Suvich, vice-presidente il comm. Marco Samaia, segretario Manlio Udina; alla IV sezione (Russia) presidente l'on. avv. Francesco Giunta, vice-presidente il gen. Luigi Piccione, segretario il dott. Corrado Jona; al la V sezione (Colonie) presidente il gen. De Vita, vice-presidente il conte Casimiro Avogadro, segretario il dott. Carlo Illesi.

Il Sindaco cede la presidenza al conte Volpi, il quale prende la parola.

Il discorso del conte Volpi

Dopo l'alta parola dell'on. Pitacco, dopo le pure, altissime parole del ministro che qui rappresenta il Governo, il mio ministro poco mi rimane a dire, poco rimane a dire a chicchessia; io credo. Ma il Sindaco di Trieste, nel voler porgermi un cortese saluto, di cui gli esprimo tutta la mia riconoscenza, al di là della mia persona ha voluto significare in me tre attività, quella di elemento esecutivo italiano nelle nostre Colonie, quella di veneziano e quella di chi va da venti anni nei Balcani per conoscerli.

Con tale significato io accetto l'onorifico incarico di presiedere il Congresso sia pure per il primo tempo e ve ne sono profondamente riconoscente. Sento di aver il dovere e il diritto di rappresentare qui i figli d'Italia che con fede e con valore tengono alto il vessillo nelle nostre Colonie: in nome di essi io accetto (*Applausi*).

A Venezia noi abbiamo un'antica usanza: dallo stesso Doge all'ultimo dei cittadini, noi siamo tutti sempre a Venezia soltanto «in civitate civis» e quindi dov'è il primo Magistrato di Venezia, non io ma lui, vi dirà la riconoscenza della mia città; ma per quel poco che io conto a Venezia, lasciate che io vi affermi con entusiasmo, con fede, con commozione, che i nostri interessi sono i vostri (*approvazioni*) e chi altramente dice mentisce e tradisce. (*Vivi applausi*).

Noi veneziani siamo fieri di essere venuti oggi qui a portare il nostro modesto contributo e tutta la nostra fede per l'avvenire di Trieste, emporio d'Oriente, emporio che ha il diritto d'avere il traffico dell'Europa centrale che di qui passi. (*Applausi*).

Io presiederò volentieri le prime sedute di questo Congresso perchè, come disse S. E. il ministro delle Colonie, è bene che in questo momento sia da Trieste, sia da questa maestra dei commerci e dei traffici del mondo, che parta per l'Italia il primo monito, parta il primo auspicio. Io non sono un pessimista, sono un ottimista e vorrei trasfondere in tutti questo mio ottimismo sull'avvenire economico del nostro Paese, sull'avvenire economico dell'Alto Adriatico, nel quale Venezia, Trieste e Fiume, non soltanto costituiscono tre vertici della nostra Patria e del nostro patriottismo, ma tre banchine dello stesso porto. (*Approvazioni*). In questo momento la storia sta scrivendo un'altra pagina di sangue nell'Oriente: la storia non si violenta. Noi vogliamo andare e vedere andare i nostri uomini alle conferenze, ai convegni internazionali, ai Consigli supremi per definire; ma non si può definire; non sono che gradini d'un Calvario che durerà lungamente per noi. Con questo animo venite qui a questo Congresso, con questo animo uscite e potrete ottenere qualche cosa. Se credete che questo Congresso possa concludere, errate.

Quindi, con la fede che io ho da venti anni acquistata nelle mie peregrinazioni, affermo che a questi tre porti adriatici, e particolarmente al vostro meraviglioso strumento commerciale e mercantile, sono destinati sicuri indefettibili successi. (*Applausi*).

Il sindaco di Venezia e gli altri oratori

Si alza il Sindaco di Venezia, che è accolto da un lungo applauso.

«Io non so — egli dice — cosa si possa aggiungere dopo le alte parole del conte Volpi, se non l'espressione grata dei nostri fraterni sentimenti per Trieste, la quale oggi consacra il suo spirito di fratellanza con Venezia. Venezia, Trieste e Fiume, non possono essere in antagonismo perchè calate di un medesimo porto. Nessun arbitrio straniero potrà imporci di considerare Fiume se non come una città italianissima. (*Applausi*).

Prende quindi la parola il prof. Mondaini, per porgere il saluto dell'Istituto mondiale di Roma, al Congresso. Egli aggiunge che nessuna città meglio che Trieste, può in quest'ora giudicare quali debbano essere le linee fondamentali dell'idea coloniale. Rende omaggio a Trieste, che dice ben degna di bandire questa prima grande festa del lavoro. (*Applausi*).

S. E. Volpi — quale presidente dell'assemblea — propone quindi l'invio di un telegramma augurale e di reverente saluto a S. M. il Re. La proposta è accolta con i consensi più entusiastici.

Il sindaco dottor Pitacco propone di inviare a S. E. l'on. Facta un telegramma di ringraziamento per l'onore concesso al Congresso, incaricando S. E. Amendola di rappresentare il Governo. La proposta del Sindaco viene accolta da lunghissimi applausi. Il comm. Pellegrini desidera che si invii un altro telegramma di saluto a Gabriele d'Annunzio. Anche la proposta del comm. Pellegrini è accettata entusiasticamente dall'assemblea.

S. E. il conte Volpi dichiara quindi sciolta la seduta, annunciando che alle 15 ha inizio la prima seduta plenaria. La sala si sfolla lentamente, dopo che i congressisti hanno salutato con replicati applausi S. E. Amendola.

Ecco il testo dei telegrammi spediti:

«Cittadini, Roma. Il Congresso italo-orientale-coloniale, inaugurando i suoi lavori rivolti al bene precipuo della Nazione, rivolge un rispettoso ossequio alla Maestà del Re che ne è simbolo e palladio».

«S. E. Facta, Roma. Il Congresso italo-orientale-coloniale, grato di aver delegato S. E. il ministro Amendola a rappresentare il Governo, rinnova con gli auguri del compleanno, i voti più fervidi perchè all'opera di concorde finalità economica Adriatico-orientale, presieda previdente comprensione e necessario aiuto Governo nazionale».

«Gabriele d'Annunzio. Il Congresso italo-orientale-coloniale, accomunando in una stessa finalità Fiume, Venezia e Trieste d'intenti e d'affetti, rivolge il più memore pensiero a chi in tutta la vita ha avuto per suprema aspirazione il bene precipuo di una grande Italia».

La prima seduta plenaria

La seduta plenaria del Congresso italo-orientale-coloniale s'iniziò alle 15.30, con lieve ritardo causato dal prolungamento antimeridiano dovuto alla cerimonia inaugurale. Al tavolo presidenziale presero posto il presidente del Congresso conte Volpi, il sindaco Pitacco, il comm. Venezian, il comm. Ucelli, i segretari ecc. Tra gl'intervenuti notammo il senatore Mayer, l'on. Suvich, l'on. Banelli, il conte Segrè, il comm. Samaia, il comm. Cosulich, i rappresentanti di enti industriali e istituti bancari e commerciali.

Il conte Volpi, aprendo la seduta, diede la parola al comm. Attilio Tamaro, primo tra i relatori iscritti, che diede lettura di un vasto e interessante studio storico-critico sul «Problema politico del porto di Trieste».

I coefficienti indispensabili alla rinascita di Trieste

Il Tamaro, in altro studio, aveva già prospettato il problema essenzialmente politico del porto di Trieste. Esaminandolo coi documenti di fatto, attraverso le vicende della storia, l'oratore ne presenta il vasto quadro rilevando i caratteri specifici del nostro porto che per abitudine mentale, derivata da giudizi convenzionali errati, viene confuso e collegato con gli altri due porti dell'Adriatico e con essi accomunato nel destino e negli scopi. In realtà il porto di Trieste ha una sua fisionomia e funzione speciali ben distinti dagli altri porti. Da questa particolare fisionomia il porto ha ricavato la sua potenzialità che potrà essere riattivata quando ne sarà messa in valore la sua capacità politica.

L'oratore esamina in rapida e lucida sintesi le forze commerciali di Venezia e di Fiume, rilevando come la prosperità di questi porti derivi quasi prevalentemente da elementi geografici, mentre per il porto di Trieste bisogna tener conto del fattore politico attraverso il quale soltanto il nostro emporio può raggiungere la sua piena maturità e grandezza. E' vero, Trieste può vivere, e lo ha dimostrato attraverso determinati periodi storici, come porto commerciale; ma il suo pieno sviluppo non può realizzarsi se non è aiutato e motivato da una forza politica. Infatti la storia di Trieste — prosegue, ascoltatissimo, l'oratore — può esser intitolata la storia di un punto geografico.

Questo punto geografico ha una storia assai ricca ed eloquente che risale fino alla mitologia e all'epoca romana. Trieste non è solo il punto di convergenza dei traffici tra l'Occidente e l'Oriente, ma è soprattutto la sede e lo strumento di un disegno politico. Non tutti i secoli furono propizi alla realizzazione di questo disegno. La piccola città, specialmente nel medioevo, era gelosa delle sue autonomie municipali e viveva in onorata povertà. Nel 1518, un uomo di acume, il Bonomo, capì che la prosperità di Trieste doveva essere legata ad una funzione politica che ne aiutasse l'espansione. Ma allora gli staterelli limitrofi non si appoggiavano alla città, tutta chiusa in se stessa, e sprezzatrice di alleanze e ambiziosa delle sue libertà.

Finalmente il vescovo Pietro Bonomo, gran cancelliere del Sacro Romano Impero, riesce a compire che la città non può ingrandirsi se non come strumento della corona di Napoli, a cui apparteneva, l'Impero, ma la sua idea geniale senza seguito: inutile a Venezia, in carniolini, sconosciuta all'Impero, rid sua vita naturale, la città langue. E il '700. Casa d'Austria vuole spezzare minazione adriatica di Venezia, vuol degli sbocchi ai suoi Stati ereditari e se per Trieste il momento di segu vasto disegno politico. Fu la rinasci durò poco: la città, sebbene dichiar Carlo VI, puntofranco, si vide liquid provvisamente tutti quei programm tici che erano stati precedentemente tati. Venne poi il Governo di Maria sa, che sebbene mancante di energia, se l'idea politica e gettò le basi e del rifiorire del nostro emporio.

Il Governo di Maria Teresa cap funzioni portuarie della nostra citt non ha tutti i mezzi per metterle ra e tra vicende varie, il port ca di risollevarsi. Solo dal 18 1890 Trieste trova la sua strada c ciale a grande espansione, e la tro chè diviene lo strumento della polit periale dell'estinto Governo. Quell Trieste fu per l'Austria deve ridi per l'Italia. La città ha la necessar parazione tecnica e intellettuale, c ciale e politica, per divenire il grand te di passaggio tra l'Occidente e l'O L'oratore, a questo punto, con sottil gine ed elegante arguzia, rileva que non si è fatto ancora, e ciò che non vrebbe tardare di fare per risollevare ti dell'emporio e ridare a Trieste naturale funzione. Il commercio e l gazione, aiutati per se stessi, non valore. Bisogna usarli a fini più al sono i fini della politica di espansio liana, se si vuole superare la crisi. deve essere la piattaforma di slancio il Danubio e verso il Levante. Quest cio oggi è limitato alle funzioni di dio e di avanguardia, esercitate dal merose agenzie del Lloyd Triestino, nelle italiane di cui l'oratore fa ri il significato e il valore.

Il relatore continua spiegando come sfruttato questo principio, dati gli ist ti triestini che esistono nel Levante sono il prodotto della genialità cit e dell'esperienza di un secolo: prende di a descrivere la vasta organizzazion la nostra città. A Trieste — egli dice grande commercio nacque dalla polit Venezia la politica nacque dal grand mercio. E' perciò che Venezia e T devono ricostituire coll'unione delle energie l'antico monopolio dell'Adr sulla base: «funzioni diverse, finalit ca». L'Italia non potrà perciò mai ris il problema dell'Oriente se non avrà preso Trieste e Venezia. La nostra citt deve tuttavia attendere a braccia in te l'avvenire, anche se dipende dall'ide litica, ma deve invece, come fino ad o fatto, dedicare tutta la sua passione, la sua energia perchè l'organo politi nomico che essa offre all'Italia, sia col vitalità coi meccanismi e colle forze a scattare verso la meta segnata. Il no che Roma saprà vedere, Trieste dovrà saper fare.

La relazione, attentamente seguita e so interrotta da cenni di approvazion alla fine, accolta da prolungatissimi plausi.

— *Per assoluta mancanza di sp dobbiamo rimandare la continua della seduta, in cui presentarono ap dite relazioni il comm. Fusinato, «Regime economico danubiano», il tore Lanzi, su «Le assicurazioni e riente», il prof. Livi ed altri, al Pi della Sera.*

Il programma di oggi e di domani

Oggi alle ore 11, visita al porto e Magazzini Generali; alle 15, inizio de vori per sezione, nei locali del R. Ist Superiore di Scienze Economiche Com ciali Revoltella (via SS. Martiri 17); 21. rappresentazione al Politeama Ro in onore dei concressisti per iniziativa comitato organizzatore e col contributo Comune.

Domani, giovedì, alle ore 9.30, cont zione dei lavori per sezioni; alle 15, c nuazione dei lavori per sezione, e alle ricevimento offerto dal R. Istituto Sup re di Scienze Economiche e Commer Revoltella.

I rapporti tra l'Italia e l'Ungheria. D ni alle 10, il signor Emile Lukacs, red re capo de l'*Export-Import und Trans zeitung* di Budapest tratterà al Cong italo-orientale sul tema «Rapporti politi economici tra l'Italia e l'Ungheria».

Il banchetto al "Savoi

in onore dell'on. Amendola e del conte Volpi

Ieri sera in una sala del Hôtel S ebbe luogo un banchetto in onore di S il ministro Amendola e di S. E il conte pi, governatore della Tripolitania. Sed no al tavolo d'onore a fianco dei due stri ospiti, i sindaci di Trieste e di V zia, il vice commissario generale comm. spo Moncada, il gen. Castagnola, i sen tis. Mayer e Valerio. Erano pure pre gli on. Suvich, Banelli, De Berti, Giur Chiggiato e quasi tutti i principali nenti della vita economica, commerci finanziaria di Trieste e di Venezia. La unione ebbe un carattere di grande co lità.

Alle frutta prese per primo la paro sindaco Pitacco il quale, con felice i zione, rievocò le antiche glorie mar d'Italia, traendo da esse l'auspicio p glorie future dei porti adriatici che de cooperare con sentimento di solidarie benessere della nazione. Al sindaco P rispose il ministro Amendola con una improvvisazione. L'illustre uomo di G no volle ancora una volta accentuare teresse particolare che l'Italia prende le sorti dell'emporio triestino così ne rio ai suoi fini politici ed economici ne driatico e in Oriente.

Prese quindi la parola il comm. Ucel quale a nome degli organizzatori del chetto esaltò l'intelligenza e l'avvedu politica del ministro festeggiato. Qu rievocando un passato intimamente le alla figura dell'illustre governatore Tripolitania, tesse l'elogio di lui, che dai primi anni della sua fortunata car percorse tutto quel mondo in cui si st la rete degli interessi dei porti adria più specialmente di Trieste. Con toc parole invocò nel conte Volpi, per la qualità di veneziano, quella solidariet opere che è indispensabile perchè i grandi emporii adriatici possano conti gloriosamente le loro splendide tradiz

Alle parole del comm. Ucelli rispo conte Volpi iniziando il suo dire con al felici battute in dialetto veneziano, vo do significare con ciò la più particolare timità dell'incontro tra rappresentanti regioni e di città che hanno in comun nima e i destini. Le parole del conte furono sottolineate dagli applausi e d larità degli intervenuti. Il Governatore la Tripolitania chiuse il suo felice dis riaffermando la sua piena e sincera vo tà che Trieste e Venezia con unità d'in ti cooperino alla grandezza d'Italia.

Tutti gli oratori furono applauditissimi. Una particolare manifestazione di simpatia fu fatta all'on. Amendola alla fine del nobile discorso.

Il VII Congresso nazionale della stampa italiana

Il programma dei lavori e dei festeggiamenti

Nonostante l'intrecciarsi di importanti avvenimenti di carattere politico, economico, culturale e sportivo, che hanno eletto Trieste sede prediletta delle loro manifestazioni, l'attenzione della cittadinanza è attratta maggiormente da quello che sarà senza dubbio il convegno più significativo per antico legame di pensiero e di spirito: il VII Congresso nazionale della Stampa italiana.

Già da alcuni giorni si trova fra noi il sen. Salvatore Barzilai, che dovrà presiedere l'importante Congresso e coi treni della giornata sono attesi i più autorevoli rappresentanti della Federazione della Stampa e molti illustri delegati delle associazioni giornalistiche regionali, appartenenti alle redazioni dei più importanti giornali del Regno.

Sono attesi nella giornata d'oggi Giuseppe Meoni, giornalista e oratore insigne; Giovanni Biadene, segretario generale della Federazione; Arturo Calza («Il Farmacista») del *Giornale d'Italia*; l'on. Ettore Janni, scrittore e critico illustre del *Corriere della Sera*, nonchè valente parlamentare; il chiaro letterato romano Ottorino Raimondi; Cesare Sobrero della *Stampa*; Remo Fasani del *Secolo*; Cipriano Facchinetti, Luigi Ambrosini, Aldo Valori, Gino Damerini e Saverio Procida, tutte personalità note nel giornalismo, nelle lettere e nella politica.

Entro la giornata di domani, oltre duecento giornalisti italiani, della più spiccata fama, affluiranno nella nostra città, accolti dall'Associazione della Stampa della Venezia Giulia. Molte sono le donne giornaliste e letterate annunciate in arrivo. Fra esse, Flavia Steno, Willy Dias, Bianca Paolucci, Paola Benedettini-Alferazzi, saranno a Trieste nella mattinata o nel pomeriggio di domani.

La grande seduta inaugurale del Congresso avrà luogo venerdì 15 corr. alle 9.15, nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica, alla presenza di tutte le autorità politiche civili e militari.

Ma ecco il programma generale del Congresso:

Venerdì 15 settembre: ore 9.15, seduta inaugurale del Congresso nella sala della Società Filarmonico-Drammatica; ore 10.30, pellegrinaggio a S. Giusto e apposizione di una corona della Federazione della Stampa alla lapide dei caduti triestini; ore 11.30, ricevimento offerto dal Comune nel palazzo del Museo Revoltella, via Sanità 27; ore 14.30, inizio dei lavori del Congresso; ore 21, ricevimento offerto dal Lloyd Triestino a bordo del piroscafo «Hungaria», in onore dei partecipanti al Congresso e dei delegati al Congresso italo-orientale.

Sabato 16 settembre: ore 9, lavori del Congresso; ore 14.30, lavori del Congresso; ore 21.30, ricevimento offerto al palazzo del Governo da S. E. il Commissario generale civile.

Domenica 17 settembre: ore 9, lavori del Congresso; ore 11, gita a Portoroso con banchetto offerto al Palace Hotel dall'Ente della Fiera campionaria internazionale; ore 16, visita particolare alla Fiera campionaria internazionale.

Lunedì 18 settembre: ore 9, seduta di chiusura del Congresso; ore 10.30, partenza dalla stazione centrale alle grotte di Postumia con treno speciale, offerto dall'Ente nazionale delle industrie turistiche; ore 21, banchetto ufficiale offerto dall'Associazione della Stampa della Venezia Giulia, nella sala della Società Ginnastica Triestina (gentilmente concessa), via Ginnastica 54.

Tra i lavori del Congresso, saranno di particolare importanza le proposte dell'on. Ettore Janni, per una più efficace tutela morale e materiale del lavoro giornalistico; la relazione di Cesare Sobrero sui doveri e i limiti della polemica giornalistica, la conferenza di Bianca Paolucci sulla «Donna nel giornalismo» e, dal punto di vista strettamente economico-professionale, le relazioni sul problema della previdenza, sul contratto di lavoro giornalistico, l'inscindibilità dell'azienda giornalistica da quella tipografica, le concessioni ferroviarie per l'interno e per l'estero, le proposte circa la rappresentanza dei redattori nelle amministrazioni dei giornali, ecc..

Alle sedute dei lavori potranno assistere tutti i soci, anche se non delegati, presentando la tessera dell'Associazione.

In quanto alla partecipazione dei soci ai vari festeggiamenti, il Consiglio direttivo ha aderito a prolungare il termine per il ritiro dei biglietti a domani (ore d'ufficio 18-20). All'albo sociale restano perciò esposte fino a domani le norme relative alla partecipazione dei soci. In tutti i ricevimenti, gite e banchetti, si interverrà in abito da passeggio.

La visita di S. E. l'on. Amendola

alla Fiera

Anche ieri il tempo è stato ancora una volta ingrato verso la Fiera. Malgrado ciò i più coraggiosi tra i congressisti già arrivati a Trieste, si avviarono verso S. Andrea, dove giunsero verso le ore 10. Col sindaco dott. Pitacco notiamo il sindaco di Venezia con l'assessore Valsecchi, il senatore Valerio, i rappresentanti della Camera di commercio di Vienna e molti altri. Li riceve il cav. Cobol, che fa loro da guida e sotto la pioggia continua, la comitiva si dirige verso il padiglione delle Colonie, dove il comm. De Rossi fa loro da illustratore. Dopo le Colonie viene visitato lo «stand» Marconi, il padiglione di Trieste, quello del Friuli. Quindi, stante l'inclemenza del tempo e l'ora trascorsa, i congressisti si riuniscono nel padiglione della Boa, dove il cav. Cobol, dopo averli salutati offre loro un vermouth. Alle 11 la visita gradita è compiuta. I congressisti si diressero poi alla Camera di commercio, in attesa della seduta inaugurale.

Durante la mattinata, visitarono la Fiera anche molti agricoltori istriani e friulani, accompagnati dai rispettivi sindaci.

Il giro del ministro Amendola

Nel pomeriggio alle 18, giungono sul piazzale maggiore della Fiera molte automobili che portano S. E. il ministro Amendola con il suo segretario mm. Donnarumma, S. E. il conte Volpi, il sindaco Pitacco, il sindaco di Venezia grand. uff. Giordano, il comm. Crispo Moncada, conte Revedin, il conte Dentice di Frasso, il conte Segrè, il comm. Guido Segrè, l'assessore di Venezia Valsecchi, il cons. Monleone. Attendono i visitatori il comm. Sulich, presidente della Fiera, il consigliere delegato Cobol, che guida il ministro durante la visita, e il cav. Vitoppi.

Dato il breve tempo disponibile, gli illustri visitatori non hanno che una breve sosta nei vari padiglioni. La visita incomincia dal padiglione della Borsa. Vengono visitate quindi la mostra de arti grafiche e della musica, quella dello sport, lo stand del nostro giornale, la mostra di Bergamo, dove le LL. EE. ricevono dall'organizzatore visitano le varie mostre, tra le quali quella delle arti grafiche i Bergamo, quella del mobilio artistico e quella interessante del mobilio bagaglio ideato dal sig. Capaccio, con il quale S. E. ministro Amendola si congratula.

Nel padiglione della Lombardia, vengono visitate in special modo le mostre Ducrot, quella delle fabbriche liquori lombarde, dove i visitatori si trattengono brevemente con il cav. Isolabella il sig. Casati e il sig. S. Clai. Ai presenti vengono dati in assaggio alcuni liquori. Scorrono quindi con interesse la mostra delle macchine calcolatrici e varie altre.

Nel padiglione di Parma

Nel padiglione di Parma, organizzato dal dott. cav. Cavatore (dal sig. Barbieri, che ricevono le autorità, fanno loro da guida, vengono visitate le alle mostre delle fabbriche di pomodori, rosassi di Parma, Boschi di Zelino, conti Calda di Baganza, la Bussettana di Bussetto, l'Alimentare di Borgo S. Donnino, Malpeli di Colecchio, Manfredi di Colorno, Musi di Parma, Pogani di Vigatto, Società Bertozzi di Colorno, Polli di Vigetto, la Parmense, Società Parmigiana, Tanzi di Parma, Ugoletti di Pannocchia, Fermi di Parma e Magnani pure di Parma; le mostre dei formaggi dell'Associazione Buy. Cascinai di Jerm, Cavalli, Manghenti, Magnani, Bertozzi e Tanzi; le mostre dei salumi di Boschi, Magnani e dell'«Alimentare» di Borgo S. Donnino; la mostra del burrificio Jenni di Parma; quella delle marmellate della Soc. Parmigiana, Bertozzi e Polli; quella dei vini di Guerri e Marani; quella di cioccolato 3. Banchini di Parma; quella dei biscotti di Salvini; quella dei profumi di Borsari e «La Ducale» di Parma; quella dei laterizi e ceramiche dell'ing. Tedeschi e Provinciali; quella dei funghi secchi e conservati della «La Mirtillo» di Medonia; quella degli strumenti di precisione delle officine Micromeccaniche Agolini di Parma e Luigi Beccarelli; quella dei semi confezionati del Consorzio Agrario Cooperativo Parmense; quella dei pizzi dei fratelli Diemmi di Parma; quella del materiale automobilistico, dei marmi e dei carriaggi.

S. E. il ministro Amendola si congratulò con gli organizzatori per la riuscita della mostra.

Vennero visitati quindi il padiglione della Romagna e dell'Emilia, quello delle Cooperative operaie, quello dei magazzini generali dove si trovava il comm. Gregoris, quello delle Colonie dove S. E. Amendola è stato ricevuto dalla compagnia mista d'onore fornita dalle varie armi del contingente coloniale delle Colonie stesse, e nel bellissimo padiglione si è soffermato ad ammirare le mostre di Tripolitania, della Cirenaica, della Somalia e dell'Asmara esprimendo la sua soddisfazione per la sapiente organizzazione dell'esposizione.

I commercianti tripolini, nel loro caratteristico costume hanno improvvisato al ministro una simpatica dimostrazione al grido: «Evviva l'Italia».

Dopo il padiglione delle Colonie la visita è continuata nei padiglioni di Trieste, del Piemonte, dove S. E. è stato accompagnato dal sig. Leo Cossut, e quello del Friuli, del Turismo e della Sardegna.

S. E. ha chiuso la sua visita recandosi al padiglione delle Ferrovie, dove guidato dall'ing. Parente ha avuto modo di ammirare i superbi frutti delle grandi officine metallurgiche nazionali.

Nell'atto di abbandonare la Fiera S. E. ha affermato che questa di Trieste è una bella e degna manifestazione, in cui due funzioni nobilissime si dispongono con la massima efficacia: quella per cui nelle terre redente sono finalmente valorizzati nella loro effettiva misura gli innumerevoli prodotti nazionali, quei prodotti che pongono l'Italia nel novero dei paesi più civili del mondo, e l'altra tendente attraverso tale valorizzazione a recare il maggiore e più fattivo contributo per il risorgimento economico della Patria.

L'on. Pitacco e il Sindaco di Venezia al nostro stand. Nel pomeriggio di ieri, l'on. Pitacco fece una breve visita nel nostro stand, assieme al sindaco di Venezia gr. u. Giordano. Furono loro mostrati i magnifici impianti radiotelegrafici e radiotelefonici, tutta produzione italiana della «Sar» e date brevi spiegazioni sull'organizzazione degli speciali servizi per la Fiera, che destarono la loro ammirazione.

Una conferenza di S. Gradenigo al Teatro Verdi

Venerdì, sotto l'alto patronato di S. E. il sen. A. Mosconi, del tenente generale C. Sanna, del gr. uff. G. Pitacco, il pubblicista Sergio Gradenigo, terrà una conferenza illustrata da cento proiezioni colorate dal titolo «Il fiume della favola».

Il fiume della favola è la Piuca, il fiume misterioso che scompare tre volte e tre ricompare sui nostri confini orientali, passando per regioni sotterranee in parte sconosciute e anche attraverso le celebri grotte di Postumia.

La conferenza non sarà una arida rivista di illustrazioni, ma sarà animata da tutta la vicenda delle esplorazioni e soprattutto dalle leggende che, attraverso il secoli, intorno a questo mondo misterioso andranno creandosi. Le leggende saranno illustrate da disegni tratti da libri dell'epoca in cui la umanità credeva in queste fole. Le proiezioni, alle quali il Gradenigo ha rivolto ogni cura, promettono di costituire una vera rivelazione dei colori che animano il mondo misterioso delle grotte.

Il ricavato della conferenza, allestita dall'Amministrazione delle Grotte di Postumia, dalla Società Alpina delle Giulie e dalla Direzione della Fiera Campionaria Triestina, va a beneficio della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, così benemerita della esplorazione del nostro mondo sotterraneo.

Il programma delle grandi feste corali

pro orfani di guerra

Abbiamo già pubblicato nelle sue linee generali il programma dei festeggiamenti di sabato e domenica prossima, e per il concorso corale e bandistico, e dei «Concertoni» che si terranno nei detti giorni, la sera, in piazza dell'Unità. Oggi possiamo annunciare che, oltre ad altre interessantissime composizioni corali e istrumentali, saranno eseguiti in piazza: «Il va pensiero» del «Nabucco», il coro dell'«Ernani», «L'inno al sole» dell'«Iris» di Mascagni (esecuzione a cui prenderanno parte circa duemila persone fra coristi e bandisti) e «L'inno di gloria a Trieste» espressamente composto dal maestro Virgilio Aru. Quest'ultimo lavoro sarà pure il pezzo d'obbligo per l'esame dei partecipanti al concorso corale, che si terrà nelle ore antimeridiane al teatro Fenice.

Per il numero degli esecutori, i concerti in piazza assumeranno un'importanza davvero eccezionale. Mai ancora i triestini ebbero occasione di assistere ad una così grandiosa manifestazione d'arte e di udire riunite in un solo coro quasi duemila voci. E per la prima volta le note del fatidico coro del «Nabucco» s'espanderanno nell'aria sonore, squillanti, in mezzo all'entusiasmo della folla, non più ricacciata e vilipesa dalla sbirraglia austriaca.

Da quanto ci consta, le associazioni triestine stanno organizzandosi, per fare degna accoglienza ai numerosi cantori che giungeranno nella nostra città da ogni parte d'Italia. Molto probabilmente al loro arrivo, le società corali attraverseranno le vie principali incolonnate in un imponente corteo formato da tutte le associazioni triestine.

L'on. De Berti e il Fascio di Pola. In relazione all'attacco mossogli dal fascista Rocco durante il congresso di Pola, l'on. De Berti ci invia una vivace protesta.

Il giovane deputato polese accenna alla vera portata dell'atteggiamento antifascista attribuitogli, rifendosi ad alcuni episodi polemici e ai precedenti politici di un cittadino di Pola, di cui riteniamo che quel Fascio si sia o debba ancora occuparsi.

Dato il carattere delicatamente personale della vertenza, riteniamo inopportuno dare integralmente la lettera del deputato di Pola.

Le corse d'oggi all'ippodromo

di Montebello

Oggi, dunque, quarta giornata della riunione di trotto a Montebello. Le corse incominciano alle 14 precise e si effettueranno anche se dovesse piovere. Che le corse si svolgono anche con la pioggia il nostro pubblico lo sa, per cui non manca per ciò al convegno. Perchè le corse venissero rimandate ad altra giornata la pioggia dovrebbe cadere a torrenti e rendere impraticabile la pista, caso che si manifesta assai di rado e non crediamo avvenga oggi. La posizione del nostro ippodromo è tale che basta una breve sosta della pioggia perchè la pista si trovi in ottime condizioni.

Ieri, ad esempio, gli acquazzoni si sono succeduti per tutta la mattina. Nel pomeriggio la pista era in eccellente stato. Nessuna preoccupazione, dunque, anche se dovesse cadere ancora un po' d'acqua.

Le promesse della giornata

E oggi le promesse della giornata sono eccellenti perchè come rilevammo già ieri, l'arrivo dei cavalli reduci dalla riunione di Montecatini renderà le corse interessantissime, chè, ormai, dei cavalli inscritti in questo periodo della riunione, più di 90 si trovano nei «boxes» di Montebello.

Un po' più imbarazzante del solito, a causa del tempo che può rendere la pista pesante, è il compito del povero cronista che ha la pretesa di fare l'astrologo ai lettori, come non si sapesse che, neanche il proprietario di un cavallo, nè il suo guidatore, possono sapere chi arriverà primo al traguardo. E guai se lo si sapesse! Le scommesse non potrebbero più esistere, non avrebbero scopo di esistere.

Al di fuori delle probabilità teoriche che formano base dei pronostici del giornalista, tutto dipende dal caso e, diciamolo pure, dalla fortuna. Lo dicano in coscienza, se così non è, i pochi fortunati mortali che domenica scommettendo 10 lire su «Marechiaro» ne incassarono 421.

Accingiamoci quindi, anche col cielo annuvolato, a fornire ai lettori le ormai tradizionali note, augurando loro buona fortuna.

La prima corsa, «Premio Udine», ore 14, si effettuerà, forse, in due divisioni. Fra gl'inscritti, sfogliando la prima pagina del «Bollettino ufficiale», ci piacciono di più «Lionella», «Marcella», «Bernard H.», «Isolabella», «Boheme». La corsa fornita da «Lionella» domenica, ci dimostrò che questa puledra è molto seria; ma sulla base della prestazione data potrebbe trovare delle concorrenti pericolosissime, e fra queste «Marcella», che se non commette errori dovrebbe, per velocità, battere l'avversaria. Ma c'è anche «Bernard H.» (che corre veloce e se non ripete gli errori di domenica ha ottima «chance» in questa corsa. «Boheme» è pure buona puledra, e non ha che lo svantaggio di essere appena arrivata e di non aver corso sulla nostra pista.

Nella seconda pagina vediamo «Emma Jockey», «Lino da Faenza», «Cigno», «Spofford Kuser», «Coderino», e diamo la preferenza ai tre primi nominati.

Il «Premio Genova», la corsa internazionale, a prove, sul miglio inglese, dovrebbe farci assistere ad una gara emozionante. L'ottima «Daisy Todd», nelle mani del cav. Nello Branchini, dovrà sostenere la lotta con «Black Jim Junior», guidato dal cav. Ettore Barbetta; «Pikkolo», guidato dal sig. Romolo Ossani; «Taitù» o «Latania», guidata dal sig. Finn; «Peter Gold», guidato dal sig. Flaminio Brunati, e fors'anche con «Qurville», guidato dal sig. Fabris-Favaro. Bastano i nomi di questi cavalli e dei guidatori degli stessi per rendere perplessi.

A proposito di «Qurville» apprendiamo con piacere che l'eccellentissimo figlio di «Fred Leyburn», colto da lieve indisposizione al suo arrivo fra noi, si è completamente rimesso e oggi dovrebbe correre, se non in questa corsa, nella corsa «Premio Jonio».

«La «Daisy Todd» è indubbiamente la concorrente più seria e più veloce nella succennata corsa internazionale; ma «Black Jim Junior» è il soggetto pericoloso per eccellenza, con i fenomenali suoi spunti di velocità, e «Pikkolo», ottimo figlio di «Governor Francis», ha il vantaggio di 20 metri.

«Premio Stromboli», è una corsa sul miglio inglese, nella quale i soggetti che hanno il vantaggio di partire allo «start», per le prestazioni sinora fornite, non ci sembrano preferibili a «Conte Ugolino», «Garride», «Bauci».

La corsa «Premio Valkyr», per cavalli guidati da dilettanti, questa volta viene effettuata su m. 2845, cioè tre giri e mezzo di pista. La «Macbeth», domenica, guidata dal sig. G. Zanchi, ha dato buona prova e fra i cavalli partenti a m. 2875, ci sembra la preferibile; «Fenegyerek», viceversa, pure guidato dal sig. G. Zanchi, non ha fornito, la seconda giornata di corse, la prestazione che su altre piste ha fornito e che potrebbe ripetere anche a Montebello. Anche «Ara» e «Schmetterling», dei sigg. Bruno Zuttioni e C., guidati dal comproprietario sig. Ioras, hanno palesato delle buone qualità. Certamente, però, «Belt» (m. 2905), «Paraszt» (m. 2895) e «Ollie Dack» (m. 2965), sono soggetti tutti capaci di rendere tali distanze, specialmente in una così severa prova, per cui, per quanto una sorpresa da parte di uno dei primi sia possibile, optiamo per i tre ultimi nominati.

Il «Premio Jonio», una corsa internazionale su tre giri di pista, ci dovrebbe offrire altro emozionante spettacolo, se il sig. Fabris-Favaro riserva il suo «Qurville» per questa prova, dove possono correre «Niagara», «Conte Ugolino», «Eva Todd», «Emma», con speranza di successo.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri preferiti d'oggi sono:

«Premio Udine», prima divisione: «Marcella», «Lionella», «Bernard H.»; seconda divisione: «Emma Jockey», «Lino da Faenza», «Boheme». Nel caso che la corsa venisse effettuata in unico lotto, dato il vantaggio che godono sulla distanza, sarebbero da preferirsi i favoriti da noi citati nella prima batteria.

«Premio Genova» (internazionale, sul miglio): «Daisy Todd», «Pikkolo», «Black Jim Junior».

«Premio Stromboli»: «Conte Ugolino», «Garride», «Bauci».

«Premio Valkyr»: «Parasat», «Ollie Dack», «Belt».

«Premio Jonio»: «Niagara», «Qurville», «Conte Ugolino».

Il congresso di pesca e l'inaugurazione del Museo del mare. Sotto gli auspici della Fiera campionaria, la Società di pesca e piscicultura marina terrà domenica 17 corrente, alle 9.30, nell'aula magna dell'Accademia di nautica (piazza degli Studi 1), il suo congresso generale col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Relazione sull'operosità sociale; 3) L'introduzione della legislazione di pesca nelle nuove provincie; 4) I metodi abusivi di pesca; 5) L'assicurazione dei pescatori nei casi di malattia ed infortunio; 6) Il sale ai pescatori; 7) Per la stazione zoologica di Trieste (relatore il signor prof. Mario Stenta, direttore del civico Museo di storia naturale e presidente della Società adriatica di scienze naturali); 8) Sull'importanza degli studi i ittiologia marina e sulle esperienze di piscicultura dal punto di vista dell'economia e dell'industria peschereccia (relatore la signorina prof. dott. Valeria Neppi); 9) Sull'ostricultura (relatore il signor Giuseppe Morena); 10) Eventuali proposte.

I congressisti passeranno poi, alle 11, a inaugurare il Museo del mare, raccolto nello stesso edificio nel quale sono esposte le collezioni interessanti tutta l'industria marinara e peschereccia dei nostri paesi. Il giorno seguente seguirà la costituzione della Federazione nazionale della pesca, stabilita nell'ultimo congresso di Milano. Queste manifestazioni di grande interesse sono state fuse assieme in occasione della Fiera campionaria e costituiranno nuove forme di attività e di lavoro a favore della pesca nazionale.

COMUNICATI *)

Paola Tenze
Renato Barone Gallotti
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 13 settembre 1922

Anna Iuren
Aurelio Hualich
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 13 settembre 1922

RINGRAZIAMENTO

al valente
prim. cav. dott. ALMERIGO D'ESTE
che con due brillanti operazioni mi salvò da morte sicura, così pure ai signori dottori **Nordio Ettore** e **Giorgacopulo** ed assistenti.

Vada un grazie di cuore a **Suor Alba** per l'amorosa assistenza, alle suore della 4.a Divisione ed a tutte quelle che amorevolmente prodigarono cure durante la mia malattia.

STEFFE' LUIGI e famiglia.



Ladri che restituiscono la refurtiva

Un curioso capitolo di romanzo nella realtà

Il caso toccato al sig. Amedeo Criopris, proprietario del laboratorio di falegnameria di via Romagna n. 18, è veramente singolare per il suo carattere discretamente romanzesco. Il Chiopris, che due anni fa eserciva una trattoria in via Massimo d'Azeglio n. 3, era proprietario della falegnameria da 18 mesi, e durante questo tempo ladri ignoti l'avevano derubato per ben quattro volte, così che per meglio assicurare la sua proprietà s'era adattato a dormire nel suo laboratorio. Senonchè anche ciò valse poco di fronte all'abilità dei ladri, che evidentemente conoscevano le sue abitudini. L'ultimo furto patito dal Chiopris avvenne sabato notte, durante una sua assenza dal negozio, precisamente tra le 18 e le 22.

Effettuato il pagamento del salario settimanale ai suoi sei operai, il Chiopris chiuse a chiave la porta dell'officina, ma non a spranghe. Ne approfittarono gli ignoti, che forzata la porta, entrarono nel retro bottega, allestito dal Chiopris a dormitorio, dove egli tiene il vestiario ed oggetti di valore. I ladri naturalmente trafugarono gli indumenti e i gioielli, per un valore complessivo di 4300 lire.

Quando alle 22 il Chiopris rientrò nel laboratorio, rimase sbalordito per la sorpresa, nel constatare l'ultimo svaligiamento. Si recò difilato alla Questura centrale, ma essendosi tutti i funzionari superiori recati a dirigere il servizio d'ordine a Servola, durante l'incendio dei depositi di legnami, fu consigliato di ripresentarsi l'indomani, al Commissariato di via San Giovanni. Ma il Chiopris, che aveva non vaghi sospetti su alcuni individui, già suoi compagni di prigionia in Russia, girò tutta la notte di sabato per le osterie di cittavecchia nell'intento di avvicinarli e saperne qualcosa. Le sue ricerche furono vane e per quella sera si rassegnò.

Domenica mattina il Chiopris si presentò al Commissariato di P. S. in via S. Giovanni e denunciò al vice commissario Pillirone il furto patito e fece il nome di certo Giovanni Berlo, abitante in via Carpison N. 5, quale sospetto autore o complice del furto. Il vice commissario di polizia assunta a verbale la denuncia fece arrestare subito da due agenti il Berlo, nella cui abitazione, anche, fu fatta una perquisizione, che riescì però infruttuosa. Trattenuto agli arresti durante le prime ricerche, il Berlo riebbe la libertà per inesistenza di reato.

Il Chiopris provò una seconda delusione, ma non vi si rassegnò e continuò per conto suo le indagini, frequentando i ritrovi pubblici dove egli riteneva di poter avvicinare gli individui da lui sospettati autori dei quattro furti perpetrati nella sua falegnameria, e per cui aveva risentito, tutto sommato, un danno di circa 15 mila lire. Ieri sera egli entrò nel caffè Flora, ma vi stette qualche mezz'ora appena; si recò quindi al caffè ex «Fedele Triestino», dove sedette ad un tavolo presso la porta d'entrata. Nel locale c'erano vari gruppi di persone. Non era trascorso un quarto d'ora, allorchè entrò nel locale un giovane alto, vestito con certa eleganza e che si piantò di scatto davanti a Chiopris, chiedendogli:

— La xe lei Chiopris?

— Sì.

— I ghe ga robà a lei la roba?

— Sì, ma perchè la me fa questa domanda: la xe un agente?

— No ghe interessa. La vegni adesso con mi.

— Ma, mi no la conosso e no vegno.

Il Chiopris capì di aver a che fare con un tizio losco. Costui però insistette nel suo invito, al che l'interrogato disse:

— Ben, mi vegno con lei, ma a pato che la me fazi andar per le vie del centro.

Il tizio riflettè per un momento, poi annuì. Il Chiopris, pagato lo scotto, seguì il giovanotto, ma si impaurì e insospettì maggiormente, allorchè appena usciti dal caffè, si vide pedinato da un gruppo di altri cinque individui.

— No la stia far nessun segno, o zigar, par strada: saria pezo per lei — disse in tono minaccioso l'accompagnatore misterioso.

Veramente il Chiopris aveva una voglia matta di gridare al soccorso, ma la minaccia era stata così perentoria, che il coraggio gli venne meno e gli mancava quasi il fiato in corpo per gridare. Attraversata la Riva, la Piazza Unità, il Corso Vitt. Emanuele III, piazza Goldoni e Corso Garibaldi raggiunto l'angolo tra via del Molino a Vento e via Settefontane, la comitiva si fermò. Erano poco discosti dalla scalinata di via del Molino a Vento.

— Adesso — gli fece il giovanotto, mettendolo quasi con le spalle a ridosso del muro, — la staghi qua fermo, senza moverse fin che tornemo.

Il Chiopris non ebbe l'animo di rispondere ed obbedì, anche quando l'avventuriero si allontanò salendo la scalinata: gli altri cinque a discreta distanza, avevano fatto cerchio di sicurezza intorno al Chiopris, sorvegliandolo.

Che cosa poteva capitargli da un momento all'altro? Non sapeva rendersi conto esatto di ciò che accadeva intorno a lui: aveva però la sensazione di esser caduto in un agguato tesogli da una banda di delinquenti.

Ma quale invece, non fu la sua sorpresa, allorchè, ricomparve il tizio alto che reggeva un involto e, buttandoglielo quasi tra le braccia, gli disse in tono di rimprovero:

— Qua xe la roba; manca solo poca biancaria. Guai se ti te parli qualcossa!...

L'uomo alto ed elegante, detto ciò, sparì seguito dagli altri cinque individui.

Il Chiopris, manco a dirlo, dopo quei momenti di penosa incertezza, si lasciò andare ad un largo respiro di sollievo, come a dire: Meno male....

E guardingo, temendo di imbattersi in pubblici funzionari, come se fosse lui, questa volta, un colpevole, infilò lesto le vie meno frequentate, dirigendosi verso casa. Raggiunta però via Settefontane, entrò nel Caffè Perugino, dove era conosciuto dal proprietario. Quivi trovavasi un brigadiere delle regie guardie che vedendolo capitare con quel tal fardello, s'insospettì e gli ingiunse di seguirlo al Commissariato! Per buona sorte si parò innanzi il proprietario del caffè, che si fece mallevadore per il Chiopris presso il brigadiere.

Chiarito l'equivoco, il Chiopris potè dare in consegna il bagaglio e rincasò. L'indomani, cioè ieri, nell'atto di riprendersi l'involto e portarselo a casa, toccò al Chiopris un'altra sorpresa. Fu fermato, in via Gatteri, da due agenti. Altre spiegazioni. Finalmente potè portare in salvo l'involto, che conteneva tre vestiti, un soprabito, ordigni di precisione per falegnameria, un orologio d'oro e un orologio da tavola: complessivamente un valore di 2300 lire. L'altra parte della refurtiva, che mancava, comprendeva capi di biancheria, calze di seta e una dozzina di maglie di lana.

All'atto di allontanarsi, il giovanotto aveva detto al Chiopris che la refurtiva mancante gli sarebbe stata riportata verso mezzogiorno di ieri. Ma il danneggiato attese inutilmente.

La Questura, venuta a conoscenza della restituzione della refurtiva in modo così romanzesco, ha avviato indagini per rintracciare gli ignoti. Trattasi, a quanto pare, di un'associazione a delinquere, i cui membri sono ormai noti all'autorità di polizia e cadranno quanto prima nelle mani della giustizia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Tutti gli inscritti e i simpatizzanti sono invitati a intervenire al convegno che si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale. Sono invitate pure le inscritte al Circolo Garibaldi. Presenzierà il segretario regionale.

Sport Club «Espero» I calciatori della I squadra e le riserve si trovino quest'oggi dalle 16 in poi sul campo sportivo dell'A. S. «Edera», ove con l'intervento della commissione tecnica si procederà alla selezione della squadra che si incontrerà domenica 17 corr. con le riserve dell'«Edera» di Trieste per la disputa della coppa del Municipio di Muggia.

Si avvertono egualmente anche tutti i «boys» di trovarsi domani alle 16 sul campo di via Diradoni per la scelta della squadra che giocherà domenica con la prima «boys» del C. S. «Marte».

Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle ore 20 in sede sociale.

Società Ginnastica. Dopo tre mesi di vacanza tutte le sezioni riprenderanno la loro attività col giorno 2 ottobre. Le inscrizioni per le sezioni ginnastiche allievi, soci anziani, signorine e per la sala d'armi, principieranno il 20 corr. Gli allievi e le allieve dovranno essere accompagnati dai loro genitori o tutori.

Oggi alle 20.30 sono convocati tutti i bandisti per la prova generale e per comunicazioni.

C. S. «Marte». Il suddetto circolo invita tutti i soci a radunarsi oggi 13 corr. nella sede sociale, alle 20, per una seduta straordinaria.

Partito fascista. I membri del direttorio del Fascio, i deputati fascisti di Trieste e dell'Istria, i consiglieri comunali fascisti, i membri della commissione consultiva, il comitato direttivo della Federazione provinciale dei sindacati della Corporazione di Trieste, i direttorii dei gruppi di competenza, sono invitati all'adunata che si terrà giovedì sera 14 corr., alle ore 21 in sala Dante, per trattare il seguente argomento: «La crisi dei cantieri di fronte alla Finanza dello Stato ed al problema della disoccupazione». Relatori: on. Banelli e on. Giunta.

— Conferenza Lukacs. S'invitano i fascisti ed i simpatizzanti ad intervenire numerosi alla conferenza che quest'oggi alle 10.15 viene tenuta nella sala maggiore della Camera di commercio, dal giornalista ungherese Lukacs, il quale parlerà sul tema: «L'Italia nell'Adriatico».

— Venerdì 15 corr. alle 19, in sala Dante, il deputato fascista di Lucca on. Dario Lupi parlerà pubblicamente sul tema: «Fascismo e Parlamento».

— Tutti i fascisti ed i simpatizzanti che intendono prenotarsi per l'acquisto della medaglia-ricordo, che verrà posta in vendita in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto «ferrovieri fascisti», sono pregati di passare alla segreteria del Fascio allo sportello «Informazioni», versando l'importo di lire 5.

Gruppo marittimi repubblicani. I marittimi repubblicani sono convocati in sede sociale per questa sera alle 18.

Associazione combattenti. Per domenica 17 corr. alle 9.30 è indetta nei locali della sezione combattenti di via S. Giorgio 3, una riunione di tutti gli avventizi ex combattenti dipendenti da Enti locali, per urgenti comunicazioni e accordi.

Club della Caramella. Per iniziativa del Club della Caramella, domenica 17 corr. dalle 16.30 alle 22, si terrà una «soirée» danzante in sala «Tana di Lorenzo», palazzo Dreher (via del Canale piccolo N. 2). Gli inviti si possono ritirare tutte le sere dalle 19 alle 21.30 in sede sociale (Caffè Trinacria) Viale XX Settembre N. 31.

Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. Il comitato elettorale della Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati, convoca i soci della suddetta compagnia ad una seduta che si terrà nei locali della Società Operaia Triestina (via E. Tarabochia N. 3), giovedì 14 corr. alle 20, per la presentazione della nuova lista delle cariche sociali.

Associazione Ex Allievi. Tutti coloro che intendono partecipare alla gita per Antignana che avrà luogo domenica 17 corr., sono pregati di inscriversi. Ritrovo alle 6.30 in piazza G. B. Vico; ritorno alle 19. Pranzo dal sacco.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato ad una seduta che si terrà questa sera alle 21 per prendere degli accordi riguardo il Congresso italo-orientale e riguardo il prossimo congresso generale che si terrà sabato 23 corr.

Croce Verde. Tutti gli infermieri e infermiere appartenenti all'istituzione, sono convocati ad un'adunanza che si terrà oggi alle 16.30 nella sede di via Beccherie N. 16.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Sacha Guitry è un letterato e attore parigino, molto spiritoso e originale, che scrive delle gustose commedie le quali han fatto la sua fortuna e quella degli attori parigini, restando nel repertorio delle compagnie per parecchio tempo. «La resa di Berg-op-Zoom» è una di tali commedie, arguta e garbata, con qualche punta satirica di sapore «boulevardier», con qualche lieve scollatura, subito ricoperta; e più di tutto e soprattutto soffusa di spirito francese, tutta francese, frizzante e snella, con un dialogo talora un tantino amante del paradosso, ben salato e condito di piccoli aforismi che nella versione italiana apparvero forse indeboliti.

Dato il genere della commedia, occorreva un'esecuzione che ne mantenesse l'aria calda e profumata di mezza cocotte e mezza signora per bene, un po' in stile e un po' trasandata. E così fu della recitazione di iersera, in cui Ruggero Ruggeri e Alda Borello gareggiarono in squisitezze di atteggiamenti. Chi iersera si fece molto apprezzare è Sergio Tofano; questo attore comico è dotato di qualità eminenti: sobrietà e intensità nella linea caricaturale, intuizione pronta nel caratterizzare il tipo, tutte cose non facilmente plasmabili e assimilabili. Ieri sera il Tofano creò una gustosa figura, conferendole un forte colore umoristico e il pubblico non si stancò di applaudirlo insieme ai suoi valenti capocomici. Anche l'Olivieri, la signora Urbani, la Marchiò e il Bettinelli, contornarono bene i personaggi principali.

In una breve scena del secondo atto, apparve sul palcoscenico una cara e simpatica e illustre figura del nostro teatro di prosa: Virgilio Talli. Il pubblico lo riconobbe e gli fece una calda e spontanea manifestazione di affetto. Il grande direttore parve meravigliato di essere stato riconosciuto, ma dovette concedersi all'applauso, che fu lungo e commosso.

Stasera «Enrico IV», serata in onore dei partecipanti al Congresso italo-orientale. Domani «Parisina» di d'Annunzio.

Fenice. Oggi sullo schermo di questo famigliare teatro si proietterà la pellicola «Liana spezzata», un magnifico romanzo d'amore interpretato dai noti artisti Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati. A richiesta generale fuori programma, la comicissima «Il Medini cerca la sua fidanzata». Faranno seguito i numeri della varietà. Principia alle ore 17.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della pellicola: «Le confessioni di un figlio del secolo», che anche ieri, ottenne grande successo.

Nella varietà applausi al fine cantante dicitore «Fulvi» ed al jongleur «George Flower».

Le rappresentazioni principiano alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Un capolavoro al Cinema Italia: «Raffica sulla felicità», dramma in 4 atti, protagonista Ena Saredo. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

«Miss Fuffli Ruffles» con l'indiavolata Fernanda Negri Pouget al Modernissimo, riporterà oggi un successo grandioso. Principia alle 17; ultimo spettacolo alle 22.

«Le ultime lettere di Jacopo Ortis» di Ugo Foscolo al Novo Cine. Oggi va allo schermo il grandioso capolavoro dell'immortale poeta Ugo Foscolo che desterà certo un enorme successo. Rappresentazioni dalle 16.30 in poi.

Domenica: Maria Carmi nella film «Per il passato».

Maria Roasio nel grande dramma sociale «Terra» al Gran Cine Savoia», oggi per l'ultimo giorno. Rappresentazioni dalle 15.30.

Domani il più grande avvenimento della stagione: Italia Almirante Manzini in «Marthu che ha visto il diavolo», coadiuvata dal famoso Franz Sala.

Cine Iris. Chi vuole scoprire il ladro dei 100.000 dollari, non manchi di vedere «Le canaglie di Parigi» nel primo episodio che oggi si replica.

Cinema Galileo. Oggi si riprende lo straordinario spettacolo del massimo interesse: «Il terremoto di S. Francisco» ovvero «Fuoco purificatore», emozionantissimo dramma d'avventure americane. Programma che ottenne domenica grande e clamoroso successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. — (Compagnia drammatica Ruggeri-Borelli-Talli). — Ore 20.45: Serata di gala in onore dei partecipanti al Congresso Italo-Orientale: «Enrico IV», 3 atti di Luigi Pirandello.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Liana spezzata» con Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Raffica sulla felicità» con Ena Saredo.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Miss Fuffli Ruffles» con Fernanda Negri Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» dal romanzo di Ugo Foscolo.

Cinema Galileo. Oggi: «Il terremoto di S. Francisco» ovvero «Fuoco purificatore», emozionante dramma d'avventure.

Due stanchi della vita

La rubrica triste, da qualche giorno silenziosa occupa nuovamente la cronaca nera. Oggi due casi di tedio della vita, espressi in gesti disperati: un dramma intimo che scuote l'anima di un rude lavoratore, gli toglie la pace, gli sconvolge la ragione; e un dramma d'amore che travolge un'esistenza ventenne nella disperazione di un dolce sogno infranto. Ecco, nei loro tristi dettagli i due casi pietosi:

Un litro di vermouth... fenicato

Qual dolore rattristava l'anima del pescatore Umberto Oppasich? La cronaca lo ignora perchè lui in proposito non volle dir parola.

— Ognidun ga le sue... soleva rispondere, tagliando corto, a chi gli chiedeva il motivo della sua tristezza.

Certo, però, doveva trattarsi di cosa grave se egli benchè nel pieno vigore delle forze — ha 32 anni — non potè reggere al tormento che gli toglieva la pace dell'anima e pensò a morire.

Volle però un genere di morte che non lo facesse soffrire; doveva essere un'ebbrezza violenta, un trapasso insensibile....

Per ottenere questo, l'Oppasich mentre si trovava ieri, verso le 13, nella sua abitazione in via Udine n. 32, tranguggiò la bellezza di un litro di vermouth a cui aveva mescolato un piccolo quantitativo d'acido fenico. Altro che ebbrezza! Poco dopo, i suoi di famiglia accortisi che egli non si reggeva e impressionati dall'odore d'acido fenico, si affrettarono ad avvertire la Guardia medica. Si riteneva dapprima che l'Oppasich si fosse cacciato in corpo addirittura un litro di acido fenico, ma il medico non tardò ad accertare la verità ed a tranquillare i parenti del disgraziato, al quale praticò il lavacro gastrico che servì ad eliminare ogni pericolo.

L'Oppasich fu poi trasportato all'ospedale con l'autolettiga.

...e mezzo litro di creosoto!

Un giovane ventenne, Aldo Tonelli, guardia di finanza addetto alla tenenza del Faro, ebbe ieri un diverbio con la fidanzata. Pare che non si trattasse dei consueti lievi litigi di cui s'annuvolan talvolta i cieli tersi dell'idillio, per rifulgere poi più limpidi a pace fatta. Nel diverbio che ebbe carattere aspro il giovane credette di scorgere un pretesto della ragazza per troncare definitivamente ogni relazione. Ed il dolore che ne provò può essere facilmente dedotto dalla determinazione disperata presa dopo quel diverbio.

Rientrato alla tenenza, cupo, taciturno, non disse parola ad alcuno e in un momento in cui era solo, tranguggiò un quantitativo di circa mezzo litro di creosoto!

Quando i suoi commilitoni s'accorsero della cosa, si affrettarono a telefonare alla Guardia medica. Il dottore di turno, accorso giudicò il sofferente in condizioni gravissime e tentò inutilmente di praticargli il lavacro gastrico. Poi lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale, ove l'infelice fu accolto in istato estremamente grave.

Per oltraggio alle regie guardie nell'esercizio delle loro mansioni, sono stati arrestati, ieri, tali Francesco Callegari, di 43 anni, abitante all'Alloggio popolare e Giu... di 23 anni, abitante in via ...

Quando ragiona l'appetito

Dopo letti su una tabella scritta col gesso i prezzi della lista cibaria e la varietà dei cibi, due amici, Carlo Jaschi, abitante all'Alloggio popolare, e Francesco Tenzel, abitante in via San Zenone n. 6, si scambiarono qualche osservazione:

— Cos' te vol, Tenzel, no podemo presentarse co le braghe che pianzi in un local de lusso; 'ndemo inveze qua dentro, che xe cusina a la casalina e se magna anca... a selta.

— Andemo. Fa ti la parte de quel che paga, parchè ti te xe più ben visti.

E i due compagnoni, entrati nell'osteria di via Riborgo n. 21, sedettero ad un tavolo e ordinarono il desinare, che fu loro servito di tutto punto, compreso il vino, da un cameriere zelante e bonario.

— La ga un dolze — fece il Tenzel al cameriere.

— Me dispiasi: el dolze lo femo solo a la domenica. Se i vol ghe posso portar froti:

— Bon, vegna i fruti.

E mangiarono anche le frutta. Poi, al momento buono, approfittando di un istante di distrazione del cameriere, i due compagnoni mogi mogi infilarono l'uscio. Non avevano però fatti nemmeno dieci passi che il cameriere accortosi del tiro, li rincorse, li raggiunse e spiegò a due regie guardie la truffa dei due, sì che i funzionari interrogarono i due tizi e questi dichiararono candidamente di non possedere il becco di un quattrino e di essere stati costretti dall'eccessivo appetito a ordinare il pranzo senza pagare lo scotto.

— Sior mio — disse uno — chi no se inzegna, se negà...

I due funzionari li invitarono a seguirli al Commissariato, ma il Jaschi protestò:

— Mi go de renderghe conto a l'oste, e no a la pulizia...

— Bene; intanto venga al Commissariato. Là potrà regolare la faccenda.

— Mi no vègno. E la me moli se no xe pezo par lei!

— Cosa dice?

Il Jaschi non se lo fece ripetere e, con mossa improvvisa, tentò di disarmare la guardia. Naturalmente gli fu contrapposta una energica reazione e fu tratto, assieme all'altro, al Commissariato e di là scortato al Coroneo.

Ospiti illustri...

Un giovanotto, dall'aspetto di montanaro esotico, girava ieri notte, dopo le 21, al Caffè degli Specchi, di tavolo in tavolo, a domandare l'elemosina.

— Pregor signori, avere fame, non prego carità.

E tendeva la mano.

Avvicinato da qualche funzionario di pubblica sicurezza, si identificò per Alfredo Kandler, di 23 anni, da Tarvisio. Addosso gli fu trovato un biglietto ferroviario del percorso Tarvisio-Trieste e tre lire e venti centesimi. Accompagnato alla Questura, gli fu esteso un foglio di via per farlo rimpatriare.

Malore improvviso. Colto da malore improvviso, mentre lavorava nell'Officina del gas, il sessantenne Antonio Moro, abitante in S. M. M. sup. n. 553, cadde a terra producendosi una ferita lacero contusa alla fronte. Soccorso dalla Guardia medica, chiamata d'urgenza, dopo le medicazioni necessarie, fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Le tentazioni delle mostre. Una pezza di traliccio che si trovava esposta in mostra all'esterno del negozio di manifatture della ditta Ferruccio Sandri, in via della Loggia N. 5, scomparve, ieri, senza che nessuno si accorgesse come. ... fu denunciato al ... della Sanità. Il tralic...

Paolo Bertnay 7

"Un bastone,,

Riassunto delle prime sei appendici

Arabella, vedova di John Smithson, re del rame, non sa più nascondere la sua simpatia al marchese Roberto di Saint Géran; anche Regina, la figlia di Arabella, bambina di quattro anni, nutre affetto per il marchese, che ha un rivale nel conte Prodoczi, figlio del principe Milkovits.

Roberto riceve intanto informazioni sul conte da un cugino, il quale glielo definisce una canaglia e minaccia di rivelazioni se Prodoczi non se ne va lasciandogli campo libero. Subito dopo incontra lo spiantato amico Urbano di Pontailly cui presta dieci biglietti da mille consegnandoglieli nella busta con cui Pietro Arthis gli aveva mandato le informazioni su Prodoczi. Il magiaro che vigilava nell'ombra, colpì il marchese alle spalle uccidendolo e ritornò alcuni minuti più tardi vicino al cadavere, per dire al commissario accorso particolari tali che fecero arrestare quale colpevole Urbano di Pontailly. Prodoczi si recò a passare la serata da Gioconda, la sua amante che viveva in una casetta, «Villa bella», presso Nizza, e le raccontò il delitto e l'arresto del colpevole. Ma Gioconda era turbata: gli vedeva una goccia di sangue sul polsino e non poteva staccarne lo sguardo.

Anch'egli era turbato. Non vedeva più chiaramente dinanzi a sè; sentiva un bisogno prepotente di leggere la lettera che aveva in tasca, nel portafogli della sua vittima, di vedere coi suoi occhi quel documento misterioso che lo aveva spinto ad uccidere, per accertarsi infine che ogni pericolo era ormai sventato, che egli era padrone della situazione; sicuro del fatto suo, insospettabile e insospettato.

Quasi meccanicamente tolse di tasca il portafogli e ne trasse la lettera senza busta. La spiegò e si mise a leggerla avidamente, come se fosse stato solo in quella stanza, a quel tavolo.

— Che leggi con tanto interesse? — gli domandò dopo un momento la donna.

— Oh, nulla d'importante!...

— Ma se ci metti tanta attenzione!... Potresti dirmelo...

La lettura era finita. Fece un gesto di noncuranza ripiegando la lettera e alzandosi per gettarla nel caminetto.

— Ma niente ti dico, niente d'interessante!... Un pettegolezzo, ecco tutto, di cui ho voluto sincerarmi... Ma non ha nessuna importanza questa lettera, che può andare benissimo a farsi bruciare... Guarda!

E fece l'atto di gettarla sul fuoco. Ma si trattenne perchè nel caminetto non c'era che un tizzone spento sulla cenere.

— Non c'è mai un po' di fuoco, qui! — disse con dispetto.

E nascose la lettera spiegazzata nella tasca dello smoking.

Gioconda, sempre più sospettosa, si avvicinò a lui.

— Vuoi del fuoco! — gli disse. — Di là ce n'è... una bella fiamma... nella mia camera...

E aggiunse con voce più sorda:

— Sarà bene che tu ci vada...

— O che aria è cotesta? Hai un tono...

— No. Dico soltanto che farai bene a buttar quella lettera nel fuoco... Ora te ne andrai e potresti imbatterti in gente provvista di occhi buoni...

E poichè egli restava stupito, ella soggiunse:

— Guardati il polsino, per esempio... Sei un imprudente...

E indicando col dito la macchia di sangue sul polsino bianco:

— E' meglio che ti cambi la camicia prima di uscire...

— Tu sospetti... dunque?

— Va là! Non ti chiedo il tuo segreto. Eppoi, uno di più uno di meno... ne abbiamo già diversi che ci legano l'uno all'altro... Va a cambiarti la camicia, è meglio!

Nonostante tutto il suo sangue freddo, Prodoczi vacillò. Gli prese un terrore improvviso, non già del pericolo che affrontava, bensì di quello che aveva corso, se qualcun altro, come costei, avesse veduto... osservato...

Di lei non temeva, no; chè, in troppi delitti erano stati complici insieme! Ma se qualcun altro...

Come un automa era entrato nella camera da letto, seguito da lei che gli preparava la nuova biancheria; e mentre egli si levava nel gabinetto di toeletta, ella prese una spazzola per pulirgli lo smoking un po' impolverato.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di ieri al Cantiere navale triestino di Monfalcone

Fin dalle sette del mattino di ieri, le maestranze del Cantiere navale triestino lavoravano attorno allo scalo del piroscafo N. 114, che dopo un anno dalla impostazione è stato compiutamente preparato per il varo.

L'operazione per il varo

Lo scafo, gemello ai piroscafi «Lucia» e «Teresa», varati nel medesimo cantiere, era pronto per la sua discesa nelle acque del bacino già nelle prime ore della mattina. Poco prima del varo, attaccò al pontile d'imbarco del canale di Monfalcone, il rimorchiatore «Emma», messo dalla «Cosulich» a disposizione degli espositori della Fiera campionaria e partito da Trieste alle 8.30. Gli espositori sono stati ricevuti al pontile dal direttore del varo ing. Morin e dal suo «entourage». Tutte le maestranze avevano momentaneamente abbandonato le officine per assistere al varo e avevano preso parte ai lavori di scarenamento, oppure assistevano dall'altro scafo in costruzione o appollaiati sulle ampie ferree braccia delle grue imponenti. La pioggia che cadde fitta fino allora, andò via via diminuendo d'intensità, e in quel momento cessò del tutto.

Dirigeva le operazioni del varo l'ing. Morin, direttore, assistito dall'ing. Agapito e dai capi cantiere Vittorio Barri e Giuseppe Giadrassich. Fra gli ospiti intervenuti alla cerimonia, notammo il comm. Oscar Cosulich, il cav. uff. Guido Cosulich, il direttore ing. Alberto Cosulich, dell'Ufficio di Roma, con la signora Lucilla, il direttore ing. Angelo Fano, cons. comunale, l'ing. Tedeschi, dell'Ufficio di Trieste, l'ing. Guido Cavalcante, del Registro italiano, e l'ing. Costantini, per il «Lloyd's Register», l'ing. Doerfles, alcuni espositori della Fiera, la scolaresca di Monfalcone ecc.

Le caratteristiche del piroscafo

Il nuovo scafo presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza massima 127.44 metri, lunghezza fra le perpendicolari 122.22 metri, larghezza fuori delle ordinate 16.47 metri, altezza 10 metri; stazza lorda 6131 tonnellate, stazza netta 3718 tonnellate; immersione in pieno carico metri 7.645 e a questo pescaggio, portata di 8600 tonnellate.

Lo spazio per il carico presenta una capacità di 12801.5 metri cubi per grano e 11386.5 per balle. Il piroscafo è stato costruito in acciaio, sotto speciale sorveglianza e per la classe più alta del Registro italiano e del «Lloyd's Register». E' provveduto di doppio fondo della capacità di 2328 tonnellate.

I macchinari, costruiti a Praga dalle Fabbriche riunite di macchine, esercitano una potenzialità di 2300 cavalli. La macchina a triplice espansione, e i cilindri hanno rispettivamente 670 per 1070 di diametro, e la tratta (corsa) di 1220 metri. Le caldaie, in numero di 3, hanno un diam. di 4.63 per 3.36. La pressione di lavoro è di 180 libbre per pollice quadrato. Con tali macchinari, a carico completo, il piroscafo potrà navigare a 10.5 miglia orarie.

Le caldaie possono funzionare a carbone oppure a nafta. L'impianto per la combustione a nafta è completo.

Lo spazio per il carico è suddiviso in cinque stive e corridoi e la caricazione verrà fatta mediante undici verricelli di cinque tonnellate di portata per ciascheduno.

Il varo

Il piroscafo, pronto per il varo, poggiava per un terzo della sua larghezza sulle slitte longitudinali. Alle 10.10 precise, immediatamente dopo l'ordine impartito ai capi cantiere dal direttore ing. Morin, essendo già stati abbattuti i caregoni centrali e laterali, gli operai fecero scattare gli scontri e il bastimento lentamente incominciò a scivolare sulle slitte fisse e raggiunse il mare. Non fu, dunque, bisogno di mettere in azione i martinetti idraulici, fissati alla testata delle slitte. La nave immergendosi nell'acqua, segnò da poppa una scia gigantesca man mano che procedeva, data la ristrettezza del bacino; per diminuire l'accelerazione, dai fianchi della nave sono stati allentati i due cavi d'acciaio fissati a due cataste di catene della portata di cinquanta tonnellate. Il bastimento si fermò così in mezzo al bacino, superbamente, mentre due grandi vessilli nazionali linguegiavano sul castello di poppa e di prua, salutato da lunghe ovazioni delle maestranze e degli invitati e dall'urlo di tutte le sirene del cantiere.

Lo scafo persorse una strada corrispondente ad un arco di cerchio della lunghezza di sei chilometri, così che la sua inclinazione dapprima leggera, aumentò gradatamente, vincendo la resistenza dell'acqua. Tale sistema di invasatura permise un notevole risparmio di legname.

Il piroscafo non è stato ufficialmente battezzato. Sarà adibito alle linee Trieste-New York. L'allestimento durerà sei settimane. E' stato costruito in modo che il doppio fondo possa servire da cisterna per il carico di olio solfureo che verrà caricato a Bari, nel viaggio di andata.

Con questo piroscafo, l'efficienza del tonnellaggio della navigazione triestina è notevolmente aumentato. La costruzione rappresenta un'altra prova di forza del cantiere dei Cosulich che, per la potenzialità dell'armamentario, è il quarto cantiere europeo e il primo del Mediterraneo.

Navi con motori a combustione interna

Il *The Times Trade Supplement*, a proposito delle navi con motori a combustione interna, rilevava che con la riduzione del combustibile liquido (oil-fuel) a 3 lire sterline alla tonnellata e della nafta per motori Diesel («diesel» oil) a 4 sterline, le navi che bruciano carbone stentano a sopportare la concorrenza di quelle a combustibile liquido. Si ritorna perciò alla trasformazione di molte navi con macchine usuali, in navi con motori a combustione interna, o almeno alla trasformazione delle caldaie alimentate a carbone in caldaie atte a bruciare combustibile liquido.

Così fece recentemente la «East Asiatic Co.», togliendo in tre dei suoi piroscafi da 5000 tonnellate, le caldaie e la motrice a vapore e sostituendola con motore Diesel, con risultato pienamente soddisfacente sia dal lato economico, sia pel maggiore spazio acquistato nella stiva con la soppressione delle caldaie.

Nel cantiere «Cramp» di Filadelfia, un vapore da 7500 tonnellate di carico, del tipo «Standard», venne modificato togliendo le caldaie e la motrice a turbina da 1800 HP, e sostituendola con una Diesel da 2300 HP, a lenta velocità di 85 giri al minuto. Si aumentò così di 7500 piedi cubici la capacità della stiva; il consumo giornaliero di combustibile liquido fu ridotto da 20 tonnellate a sole 6 e mezza ed il personale di macchina e caldaie, che era di 16 persone, fu ridotto a 8 soltanto. Con questa trasformazione il vapore, che era in disarmo perchè per i bassi noli non trovava convenienza a navigare, ora è stato rimesso in servizio e dà utili soddisfacenti.

Fin qui il giornale inglese.

La sostituzione dei motori a vapore con motori a combustione interna per le navi da carico, deve essere bene studiata da noi, che abbiamo tante navi ferme nei porti — e purtroppo tanti capitani, macchinisti e marinai in ozio — perchè essendo di tipo un po' antiquato consumano troppo carbone, richiedono troppe spese di equipaggio e non possono più sostenere la concorrenza delle navi più moderne ispirate a idee di maggiore economia di esercizio e che perciò possono accettare noli per esse redditizi, mentre sono passivi per le nostre navi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 12 per il 13 settembre

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 150. Nostromi 100. Marinai 700, 698, 756, 711, 408, 750 (784). Giovanotti di coperta in prima 43, 44, 4, 51 (503). Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246 (261). Capi fuochisti 55 (62). Fuochisti 1814, 303 (1853). Ingrassatori-calderai 0. Carbonai 100 (839). Operai meccanici 33, 1 (41). Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 108, 117, 102, 122 (135). Camerieri 75. Cuochi 136. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 39. Giovanotti di cucina 146. Mozzi di cucina 26 (922).

Turno del Lloyd: Marinai 127, 88. Giovanotti coperta in prima 47. Giovanotti di camera in seconda 51. Fuochisti 226. Carbonai 114. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 14. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 46. Marinai 207, 203, 12, 206. Giovanotti coperta in I.a rich. 74, 412, 418, 476, 159, 92, 117, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434. Mozzi di coperta generali 233, 221, 222, 227, 251. Fuochisti turno 310. Carbonai 131. Operai mecc. 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2, 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 7. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (923). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Nostromi 4. Marinai 5. Giovanotti cop. 6. Mozzi cop. 1. Fuochisti 1. Carbonai 1. Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 2. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 698, 750, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 208, 254, 246, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 1841 (gen.). Carbonai: 817 (gen.), 120 (Cos.). Giovani cop. I: 320, 484, 103, 421, 418, 475, 159, 92, 171, 477, 460 110, 381, 476, 424, 434. Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65: Giovani cucina 113 (gen.). Cambusieri: 67 (gen.). Giovani coperta Cosulich: 54, 60, 53, 61 e 51.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tiziano» da Marsala con 136 tonn. di merce varia; «Lovrjenac», da Gravosa, con 36 pass. e 60 tonn. di merce; «Belvedere», da Venezia; «Maria O.», da Metcovich e scali, con 1 pass. e 25 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna»; Molo II: «Clis»; Hangar 1 a: «Federica»; Hangar 3: «Emilia»; Molo III (Lloyd) c: «Semiramis», «Carniolia», «Galicia»; Hangar 6: «Africa»; Molo II: «Metcovich»; Hangar 12: «Clis»; Hangar 13 a e b: «Pres. Wilson»; Hangar 14: «Dalia»; Hangar 17: «Campidoglio»; Hangar 21: «Leopolis»; Hangar 25: «Ancona»; Hangar 30: «Greylicht»; Molo Audace: «Pallatino», «Venezia»; Molo Sanità: «Hungaria»; Molo Venezia: «Majdan»; «Livenza»; Sacchetta: «Principessa Cristiana», «Olubha», «Danubio»; Molo V: «Filippo Artelli», «Ellenia»; Hangar55: «Draco»; Molo VI: vel. «Gabr. d'Alì» e «Gius. d'Alì»; Molo di Servola: «Venezia L.», «Arcadia».

BORSA DI TRIESTE

12 settembre 1922

Rendita	72.50	Oceania	118
Consolidato 5 p. c.	81.80	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1370	Soc. Tramway	167
Commerc. ital.	876	Tripcovich e C.	256
Commerc triest.	530	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	650	Ampelea	195
Banco di Roma	104½	Ansaldo	21
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	326
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	140
Zivnostenska	303	Cem. Dalmazia	300
Assic. Generali	18000	» Isonzo	97
Grand. Merid.	283	» Spalato	267
Riun. Adriatica	2615	Edison	429
Nav. Adria	370	Eridania	338
» T. Cossovich	102	Kerka	310
» Cosulich	826	Gas Roma	544
» Dalmatia	295	Ilva	12
» Gerolimich	1450	Lav. [illegible]	320
» Gen. Ital.	510	Montecatini	148
» Libera Tr.	442	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	226
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	568
» Lussino	599	Stab. Tecnico	389
» Martinolich	148	Terni	463
Strade ferr. med.	145	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	296		

CAMBI: Amsterdam da 910.— a 925.—; Belgio da 168.— a 170.—; Francia da 178.— a 178.50; Londra da 183.80 a 184.10; Nuova York da 23.16 a 23.45; Svizzera da 437.— a 441.—; Atene da 40.— a 45.—; Berlino da 1.50 a 1.60; Bucarest da 16.25 a 17.—; Praga da 78.75 a 79.25; Ungheria da 0.95 a 1.05; Vienna da 0.02.75 a 0.03.25. VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03.50 a 0.05; dinari da 28.50 a 29.—; dollari da 23.10 a 23.30; pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.— a 88.75; lire sterline b. n. da 103.50 a 103.85.

CORRISPONDENZA APERTA

Carolina. Nel settembre 1922 vuole notizie di Mario Mariani? Tre anni fa, stava bene, ma oggi! Glielo facciamo descrivere da A. Franci nello «Scrittore di piazza» (ed. Vallecchi): «Aveva nella mano destra un grosso anello d'oro a cui incastonato un cammeo e si compiaceva di metterlo in mostra. Gli osservai un principio di pancia che doveva essere di data recente poichè i calzoni gli stavano stretti intorno alla vita obbligando le tasche a mostrare la fodera gialliccia che stonava non poco con la pretesa eleganza di tutto il resto del vestito. I capelli spettinati denunciavano non la naturale trascuratezza dell'uomo, «in tutt'altre faccende affaccendato», ma una certa cosa di letterato che ama farsi credere anche un pensatore. La faccia pallida, quasi gialla sotto i capelli biondi, pareva quella di un uomo che ha molto vissuto e molto sofferto e che ha consumato molta luce per vegliare sui libri. Ma una certa superficialità nel gesto e nella parola, un certo insieme da «parvenu», mi ammonivano di non fermarmi alle apparenze.» Le basta? Per gli altri aspetti un po'.

Del Piero. La vendita di materie esplosive è concessionata; occorre presentare domanda al Commissariato civile, il quale decide, dopo aver inteso il parere di una commissione incaricata del sopraluogo. Non si richiedono cognizioni professionali. — *Lettore assiduo.* Alla Scuola radiotelegrafica del Varignano non sono ammessi che militari della R. Marina, i quali fanno domanda, dimostrando adeguate cognizioni e attitudini. Chi non è militare può essere ammesso agli esami semplicemente; può intanto prepararsi facendo il corso pratico e teorico presso la scuola C. Quartero, di vicolo S. Chiara (Sala Berger).

Zara. Il periodo passato quale fuochista nella R. Marina può essere preso in considerazione agli effetti della ammissione agli esami di terzo macchinista, se il comandante della nave su cui ha navigato dichiara che il fuochista prestava servizio quale aiutante di macchina. — *A. B. 10.* Il nome italiano per il suo cane, sarà «Baldo». — *Ciclista.* Per importare in Italia una bicicletta dall'Austria tedesca, si paga un dazio di lire oro 72, pari a circa 300 lire carta. — *Redento.* Si faccia vedere subito dal medico. — *Tecnico dentista* 903. L'arruolamento volontario non può essere subordinato all'assegnazione ad un determinato servizio. E' probabilissimo, ma non può essere garantito che un militare, avendo delle specialissime cognizioni, possa essere utilizzato per le stesse.

Assiduo lettore. Per attaccare l'ambra, con una soluzione di ambra in polvere nel solfuro di carbonio o con una soluzione di resina copale nell'etere o umettando i pezzi d'ambra con una soluzione forte di potassa caustica e tenendoli per qualche tempo bene uniti. La soluzione si dà unicamente ai punti di congiunzione. — *Neva.* Il corso allievi ufficiali dura cinque mesi e mezzo alla scuola e poi gli allievi, con il grado di sergente, prestano servizio tre mesi e mezzo prima di dare gli esami e di ottenere la promozione a sottotenente, che attendono a casa in licenza. Un sottotenente percepisce: lire 322.25 di stipendio mensile; 145.05 di caroviveri; 210.95 di indennità speciale militare.

Pensionata 1921. A tutti i pensionati diretti e indiretti delle categorie sottoimpiegati e inservienti spetta l'aumento. — *Fantasia.* Vuole nientemeno sapere dove si trova il signor Raffaele che si trova alla Scuola sottoufficiali di Roma? Ci vuole abbastanza «fantasia» per credere a tanta nostra capacità. Siamo modesti: non arriviamo ad accontentarLa. — *Innamorato sfortunato.* 3) Una rivista più istruttiva delle consuete pubblicazioni periodiche a base di commedie e novelle e dove si parli di tutto un po' in forma abbastanza piana e istruttiva, non è che «Minerva», quindicinale edito a Roma. 4) Quando si è innamorati di una signorina che non vuole per ora dare il suo cuore a nessuno, come se si trattasse di un problema di ordinaria amministrazione, bisogna esercitare il proprio cuore ad una ginnastica che gli consenta di interessarsi a un'altra. Difficile è solo la scelta.

SCIARADA

«Ignora ancora quale sia l'*intero*
Per cui Gigion raccoglie tanta sabbia?
Il *fine* del ruscel che il cimitero
Bagna, crede, galantuom, che non ne abbia?
I lavori di lui son poi modesti
Primiero dice che non son che questi.»

Soluzione del giuoco precedente:
CI — VITA — VECCHIA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A BAMBINAIA friulana giovane offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 73874 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes istitutrici offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 73874 A

A. ISTITUTRICE-bonnes, parla quattro lingue, conosce musica, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 73874 A

CUOCA bravissima offresi distinta famiglia. S. Lazzaro 5, IV, p. 29. 73812 A

CUOCA di caffè-restaurant viennese cerca posto in hotel-caffè; parla italiano, tedesco, ottime referenze. Offerte: Johanna Velsewein, via Mazzini 24, IV, destra. 83733 A

CUOCA seria, conosce cucina tedesca, italiana, cerca posto anche fuori. Felice Venezian 14, II. 83877 A

CUOCA, cameriera, bambinaia, domestica, sa cucinare e tutti lavori di casa, offronsi, miti pretese. Valdirivo 21, secondo. 73962 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi: Coroneo 1, portiere. 100 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ragazze per bars, buffets, cuoche lavapiatti con ottimi attestati offre Valdirivo 23, Agenzia. 73856 A

DONNA onesta, seria, offresi per leggeri lavori di casa, possibilmente piccola famiglia, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 83461 A

PRESTASERVIZI giovane brava offresi pomeriggio a famiglia pressi Corso. Corso 4, porta 8. 73786 A

RAGAZZA onesta offresi per servizi. Piccolomini 8, porta 11 (presentarsi mattina). 83863 A

26.ENNE, robusta, piena salute, veneziana, residente Duino (Gorizia), offresi balia famiglia signorile. Maria Nicoletti. 160 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi con attestati cerca subito «Provveditorio», San Lazzaro 23. 73874 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 13, I piano. 73478 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Geppa, 8, II piano. 83705 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia 1, I p. 83757 B

CUOCA capace per Egitto, buone condizioni, cameriera, domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 14332 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi con attestati XX Settembre 41, IV. destra. 83797 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Via Battisti 18, IV, scala destra. 83777 B

DOMESTICA capace, buoni certificati cercasi prontamente. Viale XX Settembre 52, pianoterra, destra. 73943 B

DOMESTICA per tutti lavori che sappia bene cucinare, con attestati, d'anni 30-35, cercasi. Viale XX Settembre n. 12, III. 73886 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Piazza Borsa 3, terzo. 14335 B

DOMESTICA seria, capace tutti lavori casalinghi, cercasi prontamente soltanto con attestati. Via Rossini 20, porta 11. 83895 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. S. Francesco 9, I, destra. 83905 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi dopo le 10 con attestati. Valdirivo 27, porta 10. 83907 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Venti Settembre 86, II, porta 11. 83931 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi prontamente. Corso Garibaldi 34, porta 11. 73940 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti, ragazzo cantiniere, balia, cerca Valdirivo 23, Agenzia. 73856 B

DONNA per tutto il giorno cercasi. Trattoria via Geppa 10. 73802 B

DONNA prestaservizi per mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 83745 B

DONNE due servizio cercansi, disposte recarsi Lombardia. Rivolgersi Miramar 13, portinaio. 82523 B

NURSE praticissima bebè quindici mesi, cercasi per Egitto. Presentarsi Aghion, Hotel Bellevue, Miramar. 14320 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi per la mattina dalle 8.30-12. Presentarsi con certificati presso Kern, via G. Rossini N. 14, II piano. 73944 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Risorta 12, II, Percich. 83857 B

RAGAZZA sappia cucinare, per famiglia tre persone cerco. Battisti 7, porta 13. 73896 B

RAGAZZA robusta lavori cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89846 B

RAGAZZO allievo cucina con pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73852 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A QUALSIASI condizione offresi provetto impiegato conoscente italiano, tedesco. Offerte «Padre famiglia» Piccolo. 62935 C

AGENTE commestibili con lunga pratica offresi. Offerte «Terzo» al Piccolo. 83921 C

BANCONIERE praticissimo macchina Pavani, serio e onesto, offresi. «Attitudine» al Piccolo. 83719 C

DISEGNATORE provetto, lunga pratica qualsiasi ramo, occuperebbesi prontamente. Scrivere «Aristide» Piccolo. 73832 C

GIOVANE tecnico dentista, 4 anni pratica, capacissimo lavori oro e caucciù, sistema germanico, miti pretese, offresi presso laboratorio dentistico. Felice Venezian 10, Pinzan. 14309 C

GIOVANE commesso serio, praticissimo ramo commestibili, buffet, bar, caffè offresi. «Onestissimo» al Piccolo. 83713 C

GIOVANE friulano volonteroso occuperebbesi come fattorino o in qualsiasi altro modo. Disposto occorrendo cauzione. Lenieu Moretti, G. Vico 9, II. 83765 C

IMPIEGATO provetto, conoscenza lingue, disposto viaggiare, offresi. «Modesto pretese» al Piccolo. 83735 C

RAGAZZA seria, sa cucire, stirare, offresi per leggeri lavori piccola distinta famiglia o signora sola. Offerte «Giornata» Piccolo. 83679 C

RISCUOTITORE impiegato offresi 4-5 ore al giorno. Offerte «Mario» Piccolo. 83717 C

SIGNORA distinta offresi per assistenza ammalati, pratica punture, guardarobiera, presso casa signorile od hotel. Scrivere Valdamor, Viale Venti Settembre 56. 83577 C

SIGNORA giovane parla italiano, tedesco, francese, rumeno, offresi cassiera. Referenze. Offerte Piccolo «Marta». 83815 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, offresi per qualsiasi lavoro purchè onesto. Offerte sub «Onesto» al Piccolo. 83651 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità e dattilografia cerca posto presso seria ditta, preferibilmente ore pomeriggio. Offerte sub «Lina» Piccolo. 83669 C

STUDENTE scuola media, buona famiglia, conosce tedesco italiano inglese, cerca posto quale praticante presso società di navigazione oppure casa di esportazioni. Offerte «Tedesco» al Piccolo. 83701 C

UOMO serio con cauzione cerca posto riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 73818 C

24.ENNE ex finanziere, ammogliato, offresi quale magazziniere, custode o guardiano, oppure posto fiducia, stabile, anche fuori Trieste. Offerte «Fiducia» 73004 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. A. A. A. A. Lire 10. Accordature perfette di pianoforti. Scrivere «Corista normale» Piccolo 14336 CC

A-JOUR a macchina; pronta esecuzione, scrupolosa esattezza. Paduina 9, mezz. 73254 CC

A jour macchina, punto inglese, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II, vicino Ginnastica. 73858 C C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

A juor a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, Mermoglia 73916 C C

CONFEZIONO e rammendo biancheria, vestiti bambini e signora. Offerte «Prezzi mitissimi» Piccolo. 83677 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 83345 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A. 73884 C C

COPERTAIA e lavori bianco. Via Maiolica 15, quarto piano. 73944 C C

FALEGNAME parchettista per qualunque lavoro. Recapito: via Valdirivo 7 (magazzino). 83887 CC

LAVORI copiatura, conteggio, da farsi in casa, cercansi. Sub «Contabilità» Piccolo. 83873 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I, destra. 73840 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Mialno 13, terzo. 73752 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli secondo i più recentissimi modelli, prezzi miti. Roiano, via Barbariga 1, IV, porta 14, prima Gretta. 72446 C C

OMBRELLE riparansi massimo ordine, prezzi bassi. Olmo, 2, portinaia. 83851 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona caso urgente 24 ore. Specialità Tailleur inglesi, mantelli. Valcini, Ireneo Croce 10. 71156 CC

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro a proprio domicilio o a giornata. Specialità tailleurs, mantelli. Giulia 12-I. 14240 C C

SARTA biancheria assume lavoro in casa propria. Antonio Caccia 6, porta 11. 82597 C C

SARTA bravissima, cappotti 35, vestiti 35, tailleur 70. Artisti 7-IV. 73328 CC

SARTA abilissima tutti modelli, prezzi miti. Coroneo 9, I, sinistra. [illegible]985 CC

SARTA biancheria, vestiti bambini e rammendare, offresi giornata. Acquedotto 59, terzo, porta 7. 73972 CC

SARTA bravissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza; rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, I. 83731 C C

SARTA capace qualunque lavoro signora e bambini offresi. Cassa Risparmio 13, IV. 83839 C C

SARTA capace tailleur vestiti, tutti lavori, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 83746 C C

SARTO confeziona vestiti ultima moda, rivoltature di vestiti, cappotti, riparazioni, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 83369 CC

SARTO tagliatore assume lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 83641 C C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame offresi. Bottenaisler, via Tesa 65. 73332 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 22. Negozio erbaggi. 7396[illegible] C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SARTORIA Balzer, cerca prontamente garzona, mezza lavorante. Chiozza 14. 200 D

CERCASI mezza lavorante sarta uomo, che sappia fare occhielli. Inutile presentarsi se non capace. Corso V. E. III, 39, primo piano. 400 D

DIRETTORE con cauzione, capacissimo cerca primario bar-buffet. Offerte con referenze sub «10 000» al Piccolo. 73904 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Piazza della Borsa 4. 83671 D

GARZONA sarta donna cercasi. Padnina 11-II. 83267 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, attiva, svelta, cercasi. Offerte con referenze «Calligrafia» al Piccolo. 73976 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, cercasi. Via Rossetti 35 A. 73862 D

MEZZO lavorante uomo cercasi. Sartoria via S. Nicolò 13, II, sinistra. Inutile presentarsi non capace. 73930 D

MODISTE capaci lavoro a mano e apprendiste, cercansi. Hotel Savoia, stanza 144, dalle 8-9. 63925 D

RAGAZZA anni 14 per commissioni cercasi. Lavoratorio pellicciaio, Corso 37, mezz. 83703 D

RAGAZZO robusto per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 73938 D

RAGAZZO bravo per banco, buona paga, cercasi. Restaurant Carducci, via Carducci 19. 73990 D

RAGAZZO quindicenne, fattorino, buon camminatore, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83269 D

SARTA capacissima da donna cerco a giornata. Via Felice Venezian 16, I, sinistra. 88591 D

SIGNORINA che parli bene italiano cercasi prontamente per istruire bambini elementari e condurre passeggio. Via Piccolomini 2, I, sinistra. 73842 D

SIGNORINA perfetta corrispondenza tedesco-italiano, dattilografa, pratica contabilità ed altri lavori commerciali cercasi presso primaria ditta. Offerte con pretese sub «Ireneo» al Piccolo. 83661 D

SIGNORINA perfetta cognizione lingua italiana, tedesca, cercasi per ditta coloniali. Offerte «Casella portale 380» posta centrale. 73796 D

UFFICIO importante cerca ragazzo di 15-16 anni, di buona famiglia, possibilmente abbia assolto le cittadine, quale fattorino e altri lavori leggeri d'ufficio. Richiedonsi serie referenze e buona volontà. Offerte, scritte di proprio pugno, sub «Aspirante» al Piccolo. 3000 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ABBISOGNAMI primo ottobre, camera ammobiliata, due vuote, posizione centrale, per uso ufficio. Offerte «Viaggiatore Rinascente» Piccolo. 73828 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pianoterra o primo piano, campagna, città, cerca maestra locale. Scrivere «Famiglia» Piccolo. 83007 E

CAMERA matrimoniale, altra 1 letto, con comodo cucina, presso piccola famiglia non affittacamere, cercasi. Scrivere «Dottore» Piccolo 123321 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, cercano coniugi soli presso persona sola: indicare prezzo. Offerte «Triestino» al Piccolo. 73814 E

CAMERA vuota con illuminazione, stufa e possibilmente comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Massima correttezza» Piccolo. 83821 E

CAMERA vuota, comodo cucina, presso signora dabbene cercasi. Offerte «Signora sola» Piccolo 73310 E

DISTINTO statale stabile cerca stanza ammobiliata, ingresso scale, paraggi Stazione centrale. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 73836 E

INGLESE stabile Trieste cerca stanza ammobiliata con luce elettrica, massima pulizia, possibilmente ingresso libero. Sub «Inglese» al Piccolo. 83716 E

MARITTIMO non ufficiale cerca camera ammobiliata entro giornata. Offerte prezzo Piccolo «Giulio». 83747 E

ORFANO studente nautico, cerca stanzetta soleggiata, vitto, paraggi scuola. Offerte «Modestissimo» Piccolo. 83861 E

SIGNORE stabile cerca subito 1 stanza di massima pulizia, con luce elettrica e possibilmente uso bagno. Sub «Roiano o sua prossimità» al Piccolo. 83443 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, cerco. Offerte con prezzo «Centro» al Piccolo. 73864 E

STANZA letto ammobiliata, ingresso libero scale, massima pulizia, cerca prontamente distinto signore. Offerte «Distinto» Piccolo. 83699 E

UFFICIALE stabile cerca camera matrimoniale e salotto, ingresso libero. Scrivere: Capitano Grassi, compagnia treno, Trieste. 73800 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A CAPODISTRIA, buona famiglia prenderebbe a costo studenti. Indirizzo Piccolo. 123320

A DISTINTI amici affittasi prontamente stanza con vitto famigliare. Kandler 6, I, destra. 83843 F

A DISTINTI affittasi matrimoniale, cucina. Luigi Ricci 8, porta 10. 83915 F

A DISTINTO signore affitterebbesi stanza ammobiliata, quieta, centro. Indirizzo al Piccolo 73960 F

A DISTINTO signore stabile affittasi stanza ammobiliata, luce, presso coniugi soli. Mazzini 44, IV, sinistra. 83755 F

CAMERA ammobiliata con due letti, compreso vitto affittasi. Felice Venezian 8, terzo. 73864 F

CAMERA ammobiliata affittasi (escluse donne). Via Maiolica 13, I piano. 73872 F

CAMERA bella, massima pulizia affittasi a due operai. Campisom 9, I, porta 5. 83639 F

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Navali 23. 83675 F

CAMERA vuota, presso persona sola, affittasi. Cunicoli 5, quarto. 83709 F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi persona distinta, escluse donne. Piazza Ospedale 4, porta 6. 83737 F

CAMERA affittasi soltanto signore distinto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 83795 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi uso scrittoio. Via Traversale Bosco N. 4, I, sinistra. 83823 F

CAMERA ammobiliata affittasi per sposi distintissimi con comodo cucina, vicino Stazione centrale; dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 73328 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 73922 F

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, luce elettrica, affittasi a soli ufficiali. Visibile dalle 10 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 14322 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 10-III, destra 73970 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, pulitissima, affitto prezzo mite. Fornace 1-III, porta, per piazza Sansovino. 73950 F

CAMERA davanti soleggiata, massima pulizia, affittasi. Via Rossetti 43-I. 83935 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Escluso donne. Via Imbriani 8-IV. 83889 F

CAMERA 2 letti affittasi. Madonna del mare 3 III, destra. 14338 F

CAMERA, eventualmente 2, con anticamera, affittasi uso ufficio: luce, telefono. Corso Vittorio Emanuele III 2-II. Rivolgersi III piano, presso Giulio Tredici. 14333 F

CAMERA vuota oppure ammobiliata, affittasi prontamente. Via Ciamician (ex Armeni) 6-I. 14327 F

CAMERE 3 uso ufficio, telefono, luce, ingresso libero, affittansi prontamente. XXX Ottobre 8-I. 73980 F

CAMERETTA ingresso libero, affittasi, escluse donne. Maiolica 3, II, porta 12. 73326 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, solo uomini. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 73734 F

FAMIGLIA dabbene affitta stanza ammobiliata a impiegato o maestro scuola. Via Raffineria 9 III, porta 16. 73722 F

FAMIGLIA distinta offre stanza e stanzetta bene ammobiliata, con buonissimo vitto. Indirizzo Piccolo. 73824 F

GIOVANOTTO cerca compagno di stanza. Via Giulia 18, porta 2. 73946 F

LETTO in cucina affittasi. Via Giulia 37, pianoterra, Sagher. 83893 F

MTRIMONIALE elegantemente ammobiliata, comodo cucina, affittasi distinti. Belpoggio 3-I. 73984 F

SIGNORE distinto, ufficiale, affittasi stanza ammobiliata. Piccolomini 7, IV, destra. 73826 F

STANZA pulitissima, con vitto, affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 12-II, Boccalich. 72808 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vicino stazione centrale, affittasi a distinto signore serio. Indirizzo al Piccolo. 73156 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, uso scrittoio affittasi. Via Vasari. Offerte Piccolo «Casimiro». 73944 F

STANZA ammobiliata, come ingresso libero, affittasi distinto signore. Piazza Giambattista Vico 8, porta 10. 83653 F

STANZA matrimoniale, altra 1 letto, pulitissime, eventualmente vitto, oppure comodo cucina posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83665 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi giovane distinto, impiegato. Bramante 2, terzo, destra. 73538 F

STANZA ammobiliata affitterebbesi a distinto signore. Via Galileo 3, I, porta 6. 73792 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, centro, affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 83837 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente, distinto signore. Mazzini 9, terzo, sinistra. 83229 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Ferriera 35, quarto. 83785 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 83773 F

STANZA ammobiliata bellissima, luce elettrica, volendo bagno, affittasi. XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 73978 F

STANZA soleggiata, con giardino, affittasi a signore distinto. Rivolgersi Molingrande 46-III, destra. 73988 F

STANZA matrimoniale bene ammobiliata, entrata libera, centralissima, affittasi distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 73978 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 73952 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via F. Rismondo 6-I, destra. 14329 F

STANZE due, grandi, vuote, pressi Posta, primo piano, luce, impianto telefonico, adatte ingegnere o medico, affittansi. Richieste Piccolo «Francesco». 73738 F

STANZE 1-2 elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Via Tigor 14, villa. 14334 F

STANZE 3, belle, vuote, comodo cucina, centro, affittansi persone distinte. Indirizzo al Piccolo 73978 F

STANZETTA affittasi a persona distinta, lire 70. Indirizzo Piccolo. 73790 F

STANZINO chiaro, ammobiliato, massima pulizia, affitta persona distinta. Via Giulia 18, IV. 83693 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTE iscrizioni al Collegio Convitto maschile Minerva ad Abbazia. Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, Corsi accelerati qualsiasi scuola, ricupero anni perduti. Doposcuola. Condizioni modiche. Convittori, famiglie godono ribasso autocorriera. Informazioni, programmi, iscrizioni: Trieste, Rossini 16 «Scuola Minerva»; Abbazia, Collegio Minerva. 123332 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi, lezioni anche violino. Scuola musica, Acquedotto 25, terzo. 640 G

INGLESE, francese, pronuncia, conversazione. Offerte «Celere» Piccolo. 83451 G

INSEGNANTE provetto di mandolino a chitarra cercasi. Offerte con pretese onorario, «Piedigrotta» al Piccolo. 83781 G

ISTITUTO Perenzini riapresi, 6 corsi preparatori per fanciulle, 2 corsi superiori di lingue, lavori, pittura. Iscrizioni: 12, 13, 14 settembre. Corti 4-I. 72566 G

ITALIANO, francese, inglese, scienze. Lire venti mensili. «Scientia». Foscolo 2. 300 G

LA prof. Farchi riprende lezioni italiano francese. Zovenzoni 1-II. 83771 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso Vitt. Em. 73954 G

PIANISTA impartisce lezioni, metodo Liceo, 3 lire. Offerte «Teresa» al Piccolo. 83817 G

PIANOFORTE. Maestra pratica, già insegnante primario collegio, offresi per lezioni. Offerte «Scuola moderna» al Piccolo. 83787 G

PROFESSORESSA lingue francese inglese, impartisce lezioni. Viale XX Settembre 46, porta 7. 73850 G

SCUOLA di danza, via Chiozza 7: sono aperte le iscrizioni dei corsi per adulti e bambini. Informazioni giornalmente dalle 10-13 e dalle 15 in poi. Maestro Renato Modugno. 83681 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLI 3: acqua marina, losanga perla diamanti rubini, orizzontale rubini brillanti, smarriti domenica presso muretto grotta Massimiliano Miramar; cari ricordi. Vengono ritirati verso compenso superiore valore. Indirizzo al Piccolo. 73868 H

BRACCIALETTO oro a tre catene, smarrito da via Fabbri a piazza Cavana. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 14321 H

CANE caccia da ferma, colore caffè, macchie grigie, grande, trovato. Rivolgersi latteria dirimpetto cimitero. 83673 H

CANE da caccia grigio, con macchie scure, risponde nome Treff, (razza Setter), spinone, piastra 2674, smarrito. Rinvenitore riceverà premio portandolo via Ruggero Manna 14-I. Zidar. 73992 H

NOTES rubrica indirizzi, smarrito lunedì, pressi S. Giusto. Mancia portandolo Piccolo. 73784 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere cucina, pressi stazione centrale, disponibile causa partenza urgente. Scrivere: Morisi, caffè Pitschen, via Roma, fissando appuntamento. 83833 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, rimesso a nuovo, gas, acqua, aria, salubre, scambiasi con più piccolo purchè centro. Via Fabio Severo 73, porta 2, visitare nel pomeriggio. 83831 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato: 3 camere, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, telefono, posizione centralissima, disponibile con o senza mobili. Esclusi mediatori. Scrivere «Russo Enrico» al Piccolo. 83763 I

APPRTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, completamente ammobiliato, lussuoso, confort moderno, disponibile subito. Offerte «Modernissimo» al Piccolo. 83779 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, pigione piccola, centralissimo, scambiasi con 4 stanze, pagando spese sloggio. Offerte «Artisti» al Piccolo. 83751 I

APPARTAMENTO ammobiliato centro, confort, ascensore, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 73934 I

APPARTAMENTO ammobiliato disponibile: 4 camere, cucina, confort moderno. Offerte «Partenza 45.000» al Piccolo. 73924 I

APPARTAMENTO 3 stanze, vicinanze stazione centrale, scambiasi altro 2 stanze. Scrivere sotto «Stazione» al Piccolo. 73898 I

FONDO, tettoie, stalla, piccolo garage, con pozzo, affittasi Roiano. Rivolgersi Salita Gretta 1, Mazzuchin. 83769 I

GARAGE grande, compreso fondo recintato, affittasi ottobre. Amministrazione Tessér-Zanier, Rossetti 3. 83697 I

LOCALE per ufficio, su strada centrica, con uso telefono, luce, affittasi prontamente. Rivolgersi Agenzia Viaggi XXX Ottobre 17. 83775 I

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi amministrazione Petuz, Udine 3, telef. 22-76. 73942 I

MAGAZZINI pronti affittansi. Offerte casella 7, Tergesteo. 83913 I

QUARTIERE civile Barcola, 3 minuti dal tram, 5 locali, acqua, gas, giardino, scambiasi con altro in città. Offerte «Città» al Piccolo. 73830 I

QUARTIERE 2 camere, cucina con giardino scambiasi con 2 camere, cucina città. Indirizzo Piccolo. 83923 I

QUARTIERE camera, cucina, arioso, soleggiato centro, più due mila lire scambio per più grande confort, centro. Offerte «Ventiquattromensili». 73996 I

QUARTIERE splendido 4 stanze, 2 camerini, bagno, luce, confort moderno, scambio con più piccolo. Offerte «Piccardi» Piccolo. 73966 I

QUARTIERINO ammobiliato con cucina per più mesi affittasi. Per le informazioni al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 73974 I

SCAMBIO quartiere 2 stanze, 2 camerini, cucina, acqua, gas, paraggi Tribunale, con camera, camerino, cucina. Pitteri 3, barbiere. 83767 I

SCAMBIO camera, camerino e cucina con quartierino uguale o più grande. Indirizzo al Piccolo. 83909 I

UFFICIO centrale bene ammobiliato, mobili americani, cassaforte, macchina scrivere ecc., affittasi prontamente causa partenza. Offerte «Serietà» al Piccolo. 83749 I

UFFICIO stanza, ingresso scale, luce elettrica, affittasi prontamente. S. Nicolò 8, I. 14336 I

UFFICIO arredato, spazioso, presso famiglia tranquilla, affittasi prontamente. Chiozza 11-I. 73888 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. NEGOZIETTO (in comune) cercherebbesi; condizioni da convenirsi. Offerte «Industria». 14319 L

APPARTAMENTINO mobiliato 1-2 camere, confort, cerco. Offerte «Affitto e compera» al Piccolo. 73128 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina confort, vuoto o con mobilio, cercano coniugi soli. Offerte «Roma» al Piccolo. 83751 L

APPARTAMENTINO vuoto o semivuoto cercasi, indennizzando. Scrivere «Indennizzo» al Piccolo 73890 L

APPARTAMENTO vuoto, possibilmente centro, 4 stanze, massime spese sloggio, anche poco ammobiliato, cerco. Offerte «Ottomila» al Piccolo. 83759 L

APPARTAMENTO soleggiato, vuoto 4-5 camere più accessori, confort moderno, posizione centrale cercasi per pronta entrata. Offerte: Sillich, Corso V. E. 3, II. 14328 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 83675 L

APPARTAMENTO cercasi in affitto, ammobiliato o vuoto per coniugi novelli, pagarsi fino L. 500 mensili. Offerte «Prontamente nettezza» Piccolo. 73986

CAMPAGNA vicino tram, cercasi elegante quartierino, casa civile, per signora 2 bambine, preferite vicinanze Boschetto. Offerte con prezzo sub «Prontamente» al Piccolo. 73723 L

MAGAZZINO adatto per deposito carbone cercasi. Offerte «Indicazione affitto» Piccolo. 83645 L

MAGAZZINO per industria carboni, con cortile o tettoia, indispensabile energia elettrica, cercasi. Inviare offerte «M. T.» al Piccolo. 83791 L

NEGOZIO vuoto, retrobottega, posizione movimentata, cercasi prontamente. Offerte «Libero» al Piccolo. 83695 L

QUARTIERE vuoto mediocre, eventualmente poco mobilio cerca negoziante. Offerte «3000» Piccolo. 83903 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vuoto, cerco verso compenso mediatore. Offerte «Urgente» al Piccolo. 83643 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Roma» al Piccolo. 83707 L

QUARTIERE vuoto 3 camere, cucina, bagno, luce, confort, cerco centro, compensando bene mediatore. Offerte «Ottomila» al Piccolo. 73892 L

QUARTIERE di 2 stanze cucina, cercasi compensando spese fino 3000 lire. Offerte «Tremila» al Piccolo. 73680 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina oppure camera con focolaio cercasi, escluso mediatori. Bar Eden, XX Settembre 39, dalle 9-12. 83471 L

QUARTIERE 2 camere, cucina o camera, camerino, cucina cercano vuoto o ammobiliato sposi novelli. Offerte «Presto», Piccolo. 73500 L

QUARTIERE due stanze cucina non ammobiliato cercasi. Offerte sub «Compenso» Piccolo. 73564 L

SPOSI cercano camera cucina, vuoto o comodo cucina, anche ammobiliato, qualunque posizione. Offerte «Maresciallo» al Piccolo. 83725 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A buon prezzo vendesi regolatore 2 metri altezza, nuovo. XX Settembre 39, Buda. 73616 M

A. VENDO piccola ghiacciaia, banco vetrinetta, un tavolo, due sedie. Via Rossetti 23. 83789 M

APPARATO fotografico 9X12, accessori, vendesi. Tiziano 1-IV, porta 18. 83825 M

ARGENTERIA, posate nuovissime vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73614 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale finissima, vendonsi grande occasione. Madonna mare 8, Pignolo. 83855 M

BAGNO ghisa e scaldabagno a gas, buona occasione vendonsi. Via Parigi 2. 83279 M

BICICLETTA Vaffenrad seminuova, contropedale, vendo 280. Bosco 50-III destra. 73900 M

BICICLETTA viaggio Bianchi, tipo B, vendesi lire 750. Via Rivo 9-II, dalle 12-13. 73816 M

BICICLETTA nuovissima vendesi prezzo d'occasione. Via Pietà n. 29, trattoria. 83729 M

BICICLETTA mezza corsa, Pogesso vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 73956 M

BORSETTA oro zecchino vendesi occasione in giornata. Via di Cologna 13-II, 9. 73908 M

BOTTI grandi, piccole, vendonsi. Magazzino vini, Via Media 16. 73690 M

BUSTA posate dessert, argento; volpe Alaska, nera, mantiglia impermeabile, dagli 8-14 anni, tutto nuovo; Singer, regolatore, usati, vendonsi. Ginnastica 37, porta 7. 73820 M

CAGNA mezza spinona, di mesi 7, vendesi, dalle 12-14, 17 in poi. Gatteri 19-I, porta 3. 73914 M

CAGNOLINI razza piccola vendonsi. Via A. Volta 14, mezzanino. 14323 M

CALDAIA Cornovaglia lunghezza circa 10 metri, 8 atmosfere; macchina vapore 20 HP. vendesi prezzo vera occasione. Viale Venti Settembre 61. 83917 M

CAMERA matrimoniale, rovere, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre olmo, frassino, ciliegio, mogano, prezzi occasione. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1771 M

CAMERA matrimoniale frassino, modernissima, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, Fabio Filzi 15. 1772 M

CAMERA letto massiccia vendo esclusi rivenditori. Foscolo 38, porta 16. 83865

CAMERE matrimoniali faggio, olmo, mogano, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 73694 M

CANE fox-terrier fino, 6 mesi, vendesi. Arcata 14-II. 83739 M

CANE levriero e altro da caccia, giovane, vendo. Toro 16-I. 73834 M

CAPPOTTI signore e signora, usati, vendonsi. Rossetti 20, Kaloper. 83649 M

CARROZZELLA allungabile letto, nuova bellissima vendesi. Madonna Mare 6, I. 83899 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo, in buono stato, vendesi. Via Procureria 6-IV. 14256 M

CARROZZETTA bambini vendesi nuova, ferro, occasionale. S. Lazzaro 17, portinaia. 83937 M

CARROZZINO pieghevole bambini, elegante, buon prezzo. Peliron, Piazza Cavana 6. 83939 M

CASAMIA della Venezia Giulia per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati, la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie-cartolerie; due lire. 123326 M

CASSEFORTI varie grandezze, prezzo occasione, vendonsi. Coen, via Pane 2. 1888 M

CASSEFORTI viennesi, forte partita, volendo singole vendonsi sottocosto. Zanetti, Via Cavana 6. 14337 M

COSTRUZIONI Breymann, 5 volumi legati, vendonsi. Via Piccolomini 6-II, porta 10. 73806 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, Buffet. 73584 M

DISCHI usati in ottimo stato vendonsi. Foscolo 3-I, sinistra. 83827 M

GRAMMOFONO, grande modello germanico, concerto, vendesi. Solitario 25-III. 83841 M

IMPERMEABILE moderno, per ragazzo sedicenne, lire 50 vendesi. Zovenzoni 3, pt. 83667 M

LETTI, suste, materassi crine, lana, letto piazza mezza 140, tutto nuovo, vendo causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 83741 M

LETTI completi 2, vendonsi. Sorgente 9-II, p. 10 (Pomeriggio). 83947 M

LETTI nuovi 55, faggio 80, materassi lanetta 70, materassi crine, suste di propria produzione, sgabelli, chiffonniere, lavamani vendo singoli pezzi. Fonderia 12, primo destra. 73938 M

LETTO con susta buonissimo, sgabello, lavandino vendonsi. Via Muraglione 20. 7396[illegible] M

LETTO con susta, sgabello, lettino, vendo. Vasari 17, porta 18. 73838 M

MACCHINA cucire Singer, famigliare, altra nuova, vendonsi rate. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA da scrivere Underwood, Remington, Royal vendo. Piazza Niccolò Tommaseo 4, III. 14331 M

MANTELLI inverno bellissimi, per ragazzo ed uomo, vendonsi. Via Rapicio n. 8-I, destra. 83711 M

MANTELLO pelliccia sealskin, nuovissimo, occasionissima vendo. Toro 8-II, p. 7. 73706 M

MANTELLO pelliccia per signora, altra pelliccia, collo, vendo occasione. Commerciale 18-II, destra. 83721 M

MARINAIA bleu stoffa, nuovissima, ragazzina dodicenne, vendo lire 55. Toro 8-II. 73810 M

MOBILI d'ufficio, bilancia decimale 1000 chg., vendo prezzo minimo. Magazzino, Sorgente 5. 73848 M

MOBILI diversi da stanza pranzo, salotto, letto, ufficio vendo. Cavana 3. 83935 M

MOBILIO cucina vendesi. Via Pietro Nobile 6-I, destra. 73588 M

OCCASIONE per sarto: vendo macchina, ferri, forme e altro. Riborgo n. 36-I. 83659 M

OCCASIONE! Vestito velluto nero, signorina, elegantissimo, nuovo, vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 73866 M

OCCASIONE sposi, fornimenti due tavola, caffè nero porcellana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73858 M

OROLOGIO regolatore, bicicletta nuovissima, rara occasione vendo. Piccolomini 6, pianoterra. 83919 M

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, confortate dalla viva partecipazione al loro acerbo lutto per la morte del loro caro

GUIDO

ringraziano dal profondo del cuore il Consiglio d'amministrazione della Sezione letterario-artistica del Lloyd Triestino, la Direzione del Lloyd Triestino con tutti gli impiegati, il Gremio fra Tipografi, la Società fra Proprietari di Tipografia della Venezia Giulia, la Direzione del giornale «L'Osservatore Triestino», la Direzione locale della Federazione dei Lavoratori del Libro, gli operai tipografi ed ausiliari e quanti altri gentili onorarono la memoria dell'Estinto con l'intervento ai funerali e con l'invio di fiori.

La messa in suffragio dell'amato Estinto sarà celebrata sabato 16 corrente, alle ore 8, all'altar maggiore della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 11 settembre 1922.

Famiglie: HELMPACHER, DELLY, HUNTER, DE LANGER, DE FERRO

Carolina Maria ved. Jellersitz

nata FURLANI

dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

La dolente sorella **TERESINA mar. VILLANI**, il cognato **LUIGI VILLANI**, i nipoti **SIDONIA** e **CARLO PREM**, unitamente ai parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente, ad ore 15.45, partendo dalla casa N. 22 di via Mazzini.

Trieste, 12 settembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe sofferenze, spirava ieri a sera

GIUSEPPE PACOR

lasciando nel dolore i figli **EUGENIA, CARLO, MARIA, MARGHERITA** e **GUIDO**, i quali, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 13 corrente, ad ore 15, dalla casa N. 2 di via della Geppa.

Trieste, 12 settembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Luigia Predonzani

nata FABRIS

si spense serenamente dopo brevi sofferenze confortata dai suoi cari.

I desolati genitori **EMILIA** e **FERDINANDO**, la sorella **MARIA mar. MARUSICH, AUGUSTA**, il fratello **EMILIO**, il cognato **OSCARRE MARUSICH**, la cognata **ELSA mar. FABRIS**, gli zii **GIUSEPPE, ANTONIO, CATERINA**, nonchè i congiunti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena alla chiesa S. Giusto.

Trieste, 12 settembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Le sottoscritte, desolatissime, partecipano la morte del loro adorato capo

GIACOMO RUGLIANO

avvenuta improvvisamente il giorno 11 corrente a Gorizia.

La cara salma verrà trasportata direttamente al camposanto di Sant'Anna e tumulata domani 14 corrente, alle ore 10.

Trieste, 13 settembre 1922.

Famiglie: RUGLIANO

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone e specialmente ai signori funzionari giudiziari che vollero dare in qualsiasi guisa l'ultimo saluto al mio indimenticabile marito, riconoscentissima, porgo vive grazie.

ANNA SKORNSCHEG

Dopo atroci sofferenze, cessava di vivere all'età di 52 anni

Giovanni Giasetti

impiegato presso la ditta «Adriatica» in Ferr. e Met.

La dolente consorte **CARLA**, il figlio **OLIVIERO**, in unione ai fratelli, alle sorelle ed agli altri parenti, con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 13 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 settembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Accasciati da indicibile dolore partecipiamo ai parenti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti che la nostra amatissima consorte e madre

Giovanna Godina

detta Ban

si spense serenamente dopo atroci sofferenze munita dai conforti religiosi.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 13 corr. alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla propria casa N. 392 di Servola.

Trieste, 12 settembre 1922.

GIOVANNI GODINA detto Ban, consorte i figli **BENEDETTO, LUIGI**, le nuore, nipoti e altri congiunti.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

PELLICCIA e cappelli per signorina vendonsi. Lazzaretto 37-II, porta 7-5. 83801 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 73878 M

PIANINO, pianoforte vendo, facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 83237 M

PIANINO nuovo «Germania», incrociate, vendesi lire 3800, prezzo di assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 83405 M

PIANINO tedesco, splendido, sonoro, grande occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 83431 M

PIANO (Mignon) estero, originale, marca mondiale, vendesi sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 83853 M

PIANO Mignon tedesco, nero, incrociate, metallica, vendesi lire 3600, prezzi vera occasione. Via Sanità 16-I. 83657 M

PIANO-pianola «Hupfeld» Lipsia, migliore fabbrica del mondo, con 36 pezzi di musica, vendesi lire 4500, grande occasione. Via Sanità 16-I. 83403 M

PIANOFORTE a coda «Ehrbar», vendesi. Tigor 18. 83655 M

PIANOFORTE, voce fortissima 1100 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 83927 M

PULTO usato lire 70 vendo in giornata. Via di Cologna 25, III. 14325 M

PULTO usato, tavolino, lampada gas 3 fiamme vendonsi. Geppa 12, porta 3. 14330 M

QUADRI 2, grandi, dipinti a mano, vendonsi occasione. Visitare dalle 14-17. Donizzetti 5, p. 10. 73936 M

SALON (redingote) finissimo, foderato seta, vendesi. Maiolica 14, porta 9. 73920 M

SALONE pranzo lusso, salotto club, pelle, lampadario bronzo Impero, diversi quadri e oggetti artistici, vendonsi occasione. Vianello, S. Caterina 11. 73932 M

SALOTTINO-studio elegante vendesi occasionissima. Dalle 13 alle 15. Via Parini 2-II. 83849 M

SMOCKING nuovo, occasione vendo. Visitare 14-17. A. Fornaro, Paduina 8, terzo. 83453 M

SPARHERD, cucine economiche, di diverse dimensioni occasione vendonsi. Via Bosco 40, Lo. deserto. 73912 M

STANZA matrimoniale completa, stile Barocco, con cristalli, vendesi occasione. Udine 4-II, porta 10. 73392 M

STANZA da letto nuova, stanza da pranzo usata vendo causa partenza. Visitare ore 15-19. Via Genova 11, porta 12. 83687 M

STANZA matrimoniale lussuosissima, costruzione solidissima, grande psiche, porte piene, farmacie, pochissimo adoperata; vendesi due terzi prezzo costo. Vasari 10, quarto. 600 M

TAVOLINO finemente intarsiato, con gioco scacchi, prezzo occasione. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1744 M

TAVOLO per sarti, altro per società, tappeto, orologio regolatore, due letti ottone vendo. Cavana 3. 83935 M

VESTITI inverno signora, buon prezzo, vendonsi. Molingrande 16-V. Albis. 73918 M

VESTITI, mantelli biancheria signora, ragazzina, stivali vendonsi. Giuseppe Vidali 1, II. 83911 M

VESTITI uomo, grande occasione impermeabili, assortimento capotti, calzoni vendo bassissimo assortimento cappotti, calzoni vendo bassissimo prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 83885 M

VESTITO bleu uomo vendesi. Palestrina 10-II. 83671 M

VIOLINO vecchio, tipo Stradivarius, vendesi. Mazzini 43, orologiaio. 73830 M

VIOLINO autore, suono splendido, vendesi lire 250. Dalle 12-16. Ghiberti 6-9. 73902 M

VIOLINO trequarti, mandolino finissimo, vendonsi mitissimi prezzi d'occasione, causa imbarco. Acquedotto 25, porta 10. 420 M

VOLPE naturale grande, nuova, altra marron, vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 73866 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILIARDO «Sonetti», di seconda mano, buonissimo stato, cercasi. Offerte «Ausonia» Piccolo. 83357 N

BINARIO Decauville, 500 metri, e vangoncini, cercansi. Offerte con prezzo «Binario» al Piccolo. 83207 N

BOTTI usate da qualsiasi contenuto, capacità 3 ettolitri circa, cercansi. Inviare sub «Botti» Piccolo. 83793 N

COPERTONE impermeabile per carro, due impermeabili tela cerata per conduttore carri, cercansi. Offrire: Levante, Coroneo 3. 83815 N

CORTINAGGI e tappeto velluto o peluche elettrico, macchina parchetti, tappeto, cercansi. Offerte con prezzo, indirizzo Piccolo. 83663 N

DIVANO stanza pranzo usato, peluche, oppure stoffa verde, cerco purchè in buono stato. Scrivere sub «Divano» Piccolo. 83799 N

METALLI, zinco, rame, piombo, ottone, compero. Coen, via Pane 2. 1895 N

MOBILI usati di qualsiasi genere, stanza completa, ed altri oggetti acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 73942 N

MOTRICE vapore quaranta cavalli cercasi. Offerte Impresa ing. Caretta-Colli, Gorizia, Corso Vittorio 15. 189 N

ORCHESTRIONE automatico acquistasi. Rivolgersi Raffineria 3, spaccio vini, Trampus. 73862 N

PIANINO usato acquisterei prezzo occasione per studio bambina. Offerta prezzo: Capo stazione, Draga. 83647 N

SPARHERD anche guasti compero. Indirizzo Piccolo. 14324 N

TAPPETO cocco (corsia andito) usato, acquisterei. Gerin, Santa Caterina 9. 83727 N

TAPPETO puro persiano vendesi prezzo occasione. Beccherie 7, caffè «Odessa». 83809 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A 7 lire pago oro 14. Tiziano 11, primo. 73498 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 1856 O

A. ARGENTO prezzi altissimi oro, oltre 7 lire al grammo. Francesco Buda, via Scalinata 1. 73618 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123307 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123305 O

A LIRE 7 pago oro 14 corone, fiorini, gioie usate, più d'ogni altro. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabra 1. 73808 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rotture qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 600 O

AL SALONE De Stefani, corso Garibaldi 9, telefono 2256. La fonte degli acquisti: cappelli panette pressati 36, duvidin 25, feltro 15, velluto seta 40, pliss 46. 83863 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARTICOLI modisteria. Ramponi, via S. Spiridione 6. 1797 O

CAPPELLI elegantissimi lire 50, velluto di seta. Salone Zanier, corso Garibaldi 11. 83811 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti una macchina calze-maglieria. Sempre pronte. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 6829 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarde, si guariscono col «Sirofosfit», sciroppo uso Fellow, preparato nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 304 O

PRESERVATIVI originali americani «Sanitas», garantiti infrangibili unicamente. Steindler, XX Settembre 12, filiale: S. Sebastiano 6. 83577 O

SCABBIA, viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STIPENDIO ottimo può guadagnare chiunque svolgendo lavoro facile, dignitoso, qualche ora giornaliera. Credito fiduciario, Montebrianzo 82, Roma. 6850 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

OLEIFICIO saponificio U. P. O, Oneglia, cerca ovunque rappresentanti vendita sue specialità prezzi concorrenza. 123288 P

PIAZZISTA ramo commestibili non più di 40 anni ricercato da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 83901 P

PIAZZISTA manifatture cercasi. Offerte sub «Rappresentanze» al Piccolo. 83881 P

PIAZZISTI per romanzi, fascicoli cercansi. Libreria, Via Istria 2. 83449 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque. 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6828 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Officina fabbro meccanica installazioni vendesi, affittasi. Ferriera 5, trattoria. 83259 R

AZIENDA avviatissima cedesi in Abbazia causa partenza, rara occasione. Cartoleria Basa, villa Lederer. 125286 R

CUCINA-caffè, ricco inventario, posto vistoso per qualsiasi industria, vendesi a qualunque prezzo. Giuliani 25. 83753 R

DECRETO liquori in fitto cercasi. Offerte con pretese «Liquorista» Piccolo. 73876 R

15.000 cauzione direttrice locale cercasi; paga percentuale. Sub «Elda» Piccolo. 83897 R

NEGOZIO con quartiere in luogo frequentatissimo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 83763 R

PRIMARIO bar-buffet cerca capacissimo direttore con cauzione. Offerte con referenze sub «10.000» Piccolo. 73906 R

TRATTORIA piccola, cauzione, lavoro sicuro affitto marito moglie. Offerte «Al Mare» Piccolo. 73940 R

UFFICIO centrico, arredato, luce, telefono, vendesi prezzo occasione. Via Valdirivo 33, II. 500 R

2000 cercansi verso buon interesse. Esclusi mediatori. Scrivere: «Ambulatorio» Piccolo. 14760 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA Barcola salita Contovello, coltivata, vigna, frutti, fiori, 3000 tese, casa 8 locali, cantina, bottame, vendesi 55.000. Bebnila, Caffè Adriatico. 83819 S

CASETTA vuota quattro locali con corte vendesi occasione. Concordia 18. 83891 S

STABILE fondi, campagne vendonsi. Offerte casella 7, Tergesteo. 83913 S

VILLA a Gradisca, nuovissima, luce elettrica, acqua eccellente, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 83689 S

VILLINO piccolo, comfort, orto, pressi Scorcola Rossetti acquistasi pronta cassa fino 60.000. Indirizzo Piccolo. 83929 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. IMPERMEABILI riparansi con poca spesa. Corso Garibaldi 13, terzo. 73968 U

Al 1.o ottobre seguirà l'apertura della Sala Modugno, Chiozza 7, completamente rimessa a nuovo, corredata di tutto il comfort moderno. 83685 U

ARRIVATI cappelli signora bellissimi. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza. Salone Francescato, via Pesce 4, tel. 3520. Modiste sconto. 1753 U

AURORA: Sta bene ore cinque e mezzo. Saluti affettuosi. Diomede. 73346 U

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosiddetto colpo d'aria si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica «Rheumol» preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, telefono 34-85. 123200 U

MASSEUSE tedesca offresi alle signore, prezzo moderato. Offerte «Masseuse» Piccolo. 83835 U

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera. Se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol» che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

QUANDO si è giunti al quarantesimo anno di età, le vostre arterie cominciano di solito a calcificarsi. In tal caso cominciate a soffrire dei disturbi funzionali che si manifestano nel modo più diverso. Voi cominciate a sentire di tempo in tempo cupi dolori al capo, soffrite di spesse vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, siete spossati, provate senso di formicolio ecc.; in questi casi il migliore rimedio è rappresentato dalla «Jodoparillina», tollerata da tutti, anche dagli stomachi deboli. Un rimedio comodo e buono che dà garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SANGUISUGHE, deposito Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SOCIETA' e Club che abbisognassero a prezzi convenienti un locale per divertimenti, feste, riunioni e sedute, si rivolgano alla segreteria «Sala Modugno», Chiozza 7. 83683 U

TRENTOTTENNE sola, affettuosa con piccolo risparmio aposerebbe vedovo con posizione. Offerte «Elegante». 73994 U